



IL MODELLO SPIRIT

Manuale per insegnanti

Autori

Flavio BACCI, Malisse BRAM, Anja DECOSTER, Tibor DŐRI, Katalin Dr. KULMAN, Miklós Dr LEHMANN, Crystal-Jade LERIOS, Enikő Dr. TANKÓ, Imre Dr. TÓDOR

Editor

Flavio BACCI

Ringraziamenti

Desideriamo esprimere il nostro sincero apprezzamento agli psicologi coinvolti nella prima fase del progetto per il loro straordinario contributo professionale nell'identificazione e nella selezione delle competenze da sviluppare nei bambini di età compresa tra 6 e 10 anni. In particolare, desideriamo ringraziare: Cintia BUDINSZKI (psicologa clinica - HU), Dr. Zoltán DÓSA PhD (psicologo.-.RO), Grazia SERANTONI (psicologa-psicoterapeuta - IT)

Redattore tecnico

Leila SZABÓ, Norbert SZABÓ

Editore

Pubblicato da Fondazione Patrizio Paoletti 2025.

Disclaimer

Questo lavoro è stato svolto nell'ambito del progetto **"Skills of Tomorrow for Children of Present: Complex Future-Skill Development with the Synergy of Learning Activities, Game-Based Learning e STEAM"**. Il progetto è finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Erasmus+. (Numero di convenzione di sovvenzione: 2023-1-HU01-KA220-SCH-000154457). I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia Esecutiva Europea per l'Istruzione e la Cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

Tutti i membri del consorzio SPIRIT si impegnano inoltre a pubblicare informazioni accurate e aggiornate e a prestare la massima attenzione a tal fine. Tuttavia, i membri del consorzio SPIRIT non si assumono alcuna responsabilità per eventuali inesattezze od omissioni, né per eventuali perdite o danni diretti, indiretti, speciali, consequenziali o di altro tipo derivanti dall'uso di queste informazioni.

Copyright

(C) 2025, SPIRIT

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International.



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Indice

| | |
|---|----|
| INTRODUZIONE..... | 4 |
| 1. LE COMPETENZE TRASVERSALI NELLE SCUOLE PRIMARIE..... | 6 |
| 2.1. Definizioni..... | 6 |
| 2.2. Evidenze scientifiche per l'insegnamento delle competenze trasversali nella scuola primaria..... | 8 |
| 2.3. Modelli esistenti..... | 9 |
| 3. SCENARI FUTURI..... | 10 |
| 4. IL MODELLO SPIRIT..... | 13 |
| 4.1. Le 10 competenze trasversali..... | 13 |
| 4.2. Età e livelli di sviluppo dei bambini..... | 14 |
| 4.3. Il centro del modello: la consapevolezza dell'insegnante..... | 15 |
| 5. LE 10 COMPETENZE..... | 18 |
| 5.1. Consapevolezza emotiva, regolazione emotiva e comunicazione..... | 18 |
| 5.2. Creatività..... | 21 |
| 5.3. Problem-solving..... | 24 |
| 5.4. Pensiero critico..... | 28 |
| 5.5. Resilienza..... | 32 |
| 5.6. Flessibilità..... | 36 |
| 5.7. Curiosità, senso di meraviglia e apertura..... | 39 |
| 5.8. Empatia..... | 42 |
| 5.9. Valorizzare le persone e la natura..... | 45 |
| 5.10. Senso di connessione..... | 48 |
| 6. L'ETA'..... | 50 |
| 6.1. Sviluppo cognitivo..... | 50 |
| 6.2. Sviluppo emotivo..... | 52 |
| 6.3. Sviluppo fisico..... | 53 |
| 6.4. Il punto di vista delle neuroscienze..... | 53 |
| 7. INSEGNARE LE COMPETENZE TRASVERSALI..... | 56 |
| 8. CONCLUSIONI..... | 59 |
| 9. BIBLIOGRAFIA..... | 60 |

Alla cara Ilaria Barborini, che ha incominciato questo lavoro con noi ispirandoci: sei nel nostro cuore!



INTRODUZIONE

Stiamo vivendo un'epoca storica davvero incredibile: secondo il futurista Ray Kurtzweil stiamo vivendo un'epoca esponenziale per la velocità del cambiamento che stiamo vivendo, non solo tecnologico. Questa epoca storica impone alla scuola, per essere una vera "maestra di vita", di ripensare le conoscenze che trasmette. Tra i saperi fondamentali della nostra cultura, negli ultimi 30 anni, accanto alle classiche conoscenze tecniche (hard skills), si sono fatte sempre più spazio le cosiddette soft skills o competenze trasversali: competenze legate alla consapevolezza di sé, alla comunicazione, alle relazioni, ecc. di cui ci si rende sempre più conto dell'importanza, in ogni contesto di vita. Insegnare ai bambini le competenze che li accompagneranno in questo futuro è una sfida appassionante e complessa. Il progetto SPIRIT è nato con l'obiettivo di aiutare gli insegnanti, i dirigenti scolastici e i ricercatori ad affrontare questa sfida, offrendo un modello innovativo per l'insegnamento delle soft skills nelle scuole primarie, ovvero tra il livello K1 e K4. Questo manuale, frutto della collaborazione tra alcune delle principali organizzazioni europee impegnate nel campo dell'istruzione e della ricerca - **Fondazione Patrizio Paoletti** (Italia), **Erasmushogeschool Brussel** (Belgio), **Sapientia Hungarian University of Transylvania** (Romania), **MDOE/ELTE TÓK** (Ungheria) e **VitaComm** (Cipro) - è una guida pratica e teorica per affrontare questa trasformazione educativa.

Il termine "competenze trasversali" è entrato nel dibattito educativo e professionale intorno agli anni '70, quando il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha iniziato a distinguere le competenze tecniche, necessarie per svolgere un compito specifico, dalle competenze relazionali e trasversali, che supportano l'efficacia e l'adattabilità in contesti complessi. Negli ultimi decenni, l'importanza delle soft skills è cresciuta in modo esponenziale, alimentata da una realtà sociale ed economica sempre più fluida, interconnessa e caratterizzata da rapidi cambiamenti tecnologici.

In un mondo in cui la robotizzazione, l'intelligenza artificiale e le trasformazioni globali rimodellano le professioni e le interazioni umane, competenze come la comunicazione efficace, l'empatia, la resilienza, la creatività, il pensiero critico e la collaborazione sono diventate fondamentali per il successo personale e collettivo. Non si tratta solo di competenze utili per il lavoro: le soft skills influenzano il benessere emotivo e sociale, il senso di appartenenza e lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile.

Per i bambini di oggi, che saranno gli adulti di domani, padroneggiare queste competenze significa essere meglio equipaggiati per affrontare un futuro imprevedibile. Ma come insegnarle? Come renderle parte integrante dell'educazione nelle scuole primarie? Il progetto SPIRIT ha cercato di rispondere a queste domande con un approccio unico, basato su un quadro strutturato e flessibile, capace di adattarsi alle esigenze di alunni, insegnanti e contesti culturali diversi.

Il cuore del manuale è il quadro SPIRIT, una struttura tridimensionale che organizza l'insegnamento delle soft skill secondo tre assi principali.

- **Le 10 competenze trasversali** - Il team di ricerca SPIRIT, dopo aver intervistato più di 500 insegnanti in tutta Europa e aver intervistato psicologi dello sviluppo, ha identificato 10 competenze cruciali per il benessere e la resilienza dei bambini in uno scenario futuro dominato dall'incertezza e dall'innovazione tecnologica.



- **Età dei bambini** - Il modello tiene conto della maturazione cognitiva, emotiva e sociale dei bambini, offrendo suggerimenti personalizzati per ogni fase dello sviluppo
- **Attività di apprendimento** - Per rendere l'insegnamento delle competenze trasversali coinvolgente ed efficace, il quadro propone l'uso di giochi tradizionali, attività STEAM (Science, Technology, Engineering, Arts and Mathematics) e altre metodologie esperienziali.

Questa struttura a cubo permette agli insegnanti di navigare tra le diverse dimensioni del modello, adattandolo alle specificità delle loro classi e alle esigenze dei loro alunni, e servirà da bussola per guidarli nella scelta delle attività. Il manuale è accompagnato da un catalogo di attività, testate nelle scuole, che vuole essere una guida esemplificativa per gli insegnanti che desiderano iniziare a integrare le soft skills nel loro insegnamento. Il manuale è suddiviso in capitoli pensati per accompagnare gli insegnanti in un percorso di scoperta e applicazione del quadro SPIRIT:

- Introduzione - Un'introduzione al progetto SPIRIT e al suo contesto.
- Competenze trasversali nella scuola primaria - Una panoramica sull'importanza delle soft skills nell'istruzione primaria.
- Scenari futuri - Un'analisi dei cambiamenti globali che rendono essenziali le competenze trasversali
- Il modello SPIRIT - Una presentazione dettagliata del modello.
- Le 10 competenze - Descrizioni approfondite delle competenze selezionate.
- L'età - Come adattare l'insegnamento alle diverse fasi di sviluppo dei bambini.
- Come formare le competenze trasversali in classe sulla base del modello - Idee e suggerimenti pratici per l'insegnamento delle soft skills in classe sulla base del ciclo di Kolb.
- Il centro del modello: l'autoconsapevolezza dell'insegnante - Un capitolo dedicato all'autoconsapevolezza dell'insegnante e al suo ruolo centrale nel modello.
- Conclusione - Riflessioni finali e prospettive future.

Un elemento cruciale del modello SPIRIT è il riconoscimento dell'importanza della consapevolezza degli insegnanti. Gli educatori non sono solo trasmettitori di conoscenze: sono modelli di ruolo, agenti di cambiamento e facilitatori di esperienze significative. Il capitolo "Autoconsapevolezza degli insegnanti" esplora come l'esperienza diretta degli insegnanti sulle soft skills possa trasformare il modo in cui vengono insegnate in classe. Sperimentare l'empatia, il problem solving o il pensiero critico nella vita quotidiana permette agli insegnanti di comprendere appieno il valore di queste competenze e di tradurle in pratiche didattiche efficaci. Nel contesto scolastico, questa consapevolezza genera un ambiente di apprendimento più inclusivo, stimolante e resiliente, dove bambini e adulti crescono insieme. Insegnare le soft skills significa anche creare uno spazio sicuro per l'errore, la sperimentazione e il dialogo, e chi meglio di un insegnante consapevole e preparato può guidare questo processo? Il progetto SPIRIT non è solo un modello: è un invito a trasformare l'istruzione. Grazie ai contributi delle organizzazioni partecipanti e alla visione condivisa di un'educazione orientata al futuro, questo manuale e le attività che lo accompagnano mirano a ispirare gli insegnanti e le scuole a diventare agenti di cambiamento per garantire un futuro più felice ai bambini di oggi e a quelli di domani. Ci auguriamo che ogni pagina, ogni suggerimento e ogni attività proposta vi accompagnino in un viaggio educativo ricco di scoperte e soddisfazioni.

Con gratitudine, Il team del progetto SPIRIT

1. LE COMPETENZE TRASVERSALI NELLE SCUOLE PRIMARIE

2.1. Definizioni

Soft skills si riferiscono ad abilità interpersonali non tecniche e ad attributi che consentono agli individui di interagire, collaborare e comunicare efficacemente con gli altri. Ne sono un esempio il lavoro di squadra, l'empatia, la comunicazione, l'adattabilità e la risoluzione dei problemi.

Le competenze trasversali sono competenze versatili applicabili in più ambiti della vita e del lavoro, al di là di professioni o discipline specifiche. Esse comprendono il pensiero critico, la comunicazione, l'alfabetizzazione digitale e le capacità di imparare a imparare, che consentono agli individui di adattarsi a contesti diversi e mutevoli.

Life skills sono abilità e capacità pratiche che consentono agli individui di gestire efficacemente le sfide e le responsabilità quotidiane. Esse comprendono la capacità di prendere decisioni, la consapevolezza di sé, l'alfabetizzazione finanziaria, la gestione delle emozioni e le pratiche legate alla salute. Le abilità di vita aiutano le persone a gestire le situazioni personali e sociali.

Le competenze del 21° secolo comprendono un insieme di conoscenze, abitudini e atteggiamenti fondamentali per il successo in un mondo moderno, interconnesso e in rapida evoluzione. Sono tipicamente classificate in tre aree: (i) capacità di apprendimento: pensiero critico, creatività, collaborazione e comunicazione; (ii) capacità di alfabetizzazione: alfabetizzazione informativa, mediatica e digitale; (iii) capacità di vita: flessibilità, leadership, abilità sociali e produttività.

Le soft skills, le competenze trasversali, le life skills e le competenze del 21° secolo hanno in comune l'enfasi sulle abilità non tecniche che sono trasferibili in varie aree della vita. Tutte si concentrano sulla necessità di dotare gli individui delle competenze necessarie per interagire efficacemente con gli altri, adattarsi ad ambienti mutevoli e risolvere i problemi in modo creativo. Queste abilità si sovrappongono nei loro contributi alla crescita personale, all'efficacia interpersonale e al successo professionale, evidenziando il loro ruolo nel promuovere l'adattabilità e l'apprendimento permanente.

Tuttavia, esse differiscono per portata, contesto e obiettivo. Le competenze trasversali sono più ampie e comprendono competenze cognitive e digitali, come il pensiero critico e l'apprendimento, che sono rilevanti in tutte le discipline e in tutti i settori. Le competenze trasversali sono più ampie e includono competenze cognitive e digitali, come il pensiero critico e l'apprendimento, che sono rilevanti in tutte le discipline e i settori. Le competenze di vita si concentrano maggiormente sulle abilità pratiche, emotive e sociali necessarie per gestire le sfide quotidiane, come il processo decisionale, la regolazione emotiva e l'alfabetizzazione finanziaria. Le competenze del XXI secolo, invece, sono adattate alle esigenze del mondo moderno e interconnesso, e sottolineano il pensiero critico, la creatività, l'alfabetizzazione digitale e la collaborazione globale. Mentre le competenze morbidie, trasversali e di vita hanno un'importanza senza tempo, le competenze del XXI secolo sono particolarmente studiate per affrontare le sfide contemporanee nel campo dell'istruzione, della tecnologia e della forza lavoro.



Ne riassumiamo le caratteristiche principali in questa tabella:

| | Definizione | Area di interesse | Esempi | Contesto |
|--------------------------------|--|--|---|---|
| Soft Skills | Capacità interpersonali non tecniche che consentono un'interazione, una collaborazione e una comunicazione efficaci. | Interpersonale e sociale | Lavoro di squadra, empatia, comunicazione, adattabilità, risoluzione dei problemi. | Principalmente in contesti professionali e sociali |
| Competenze Transversali | Competenze versatili applicabili in diverse aree della vita e del lavoro, al di là di professioni o discipline specifiche. | Cognitivo, digitale e interpersonale | Pensiero critico, comunicazione, alfabetizzazione digitale, imparare a imparare | Applicabile nell'istruzione, nel lavoro, nella vita personale - trasferibile in tutti i settori |
| Life Skills | Competenze pratiche ed emotive che aiutano gli individui a gestire efficacemente le sfide quotidiane personali e sociali. | Personale e sociale | Processo decisionale, autoconsapevolezza, alfabetizzazione finanziaria, regolazione emotiva, pratiche sanitarie. | Principalmente la vita personale e sociale, ma anche l'istruzione e il lavoro. |
| 21st-Century Skills | Conoscenze, abitudini e atteggiamenti fondamentali per il successo in un mondo in rapida evoluzione e interconnesso. | Apprendimento, alfabetizzazione e vita | Pensiero critico, creatività, collaborazione, comunicazione, alfabetizzazione informativa, alfabetizzazione mediatica, flessibilità, leadership, abilità sociali, produttività. | Enfasi sull'istruzione, sui contesti digitali e sulla forza lavoro globale. |

Ci siamo concentrati sulle competenze trasversali perché, avendo un significato più ampio, comprendono anche le competenze cognitive fondamentali per il XXI secolo: d'ora in poi useremo principalmente questo termine.

2.2. Evidenze scientifiche per l'insegnamento delle competenze trasversali nella scuola primaria

La ricerca scientifica sostiene l'integrazione dell'educazione alle soft skills nelle scuole elementari, evidenziandone l'impatto positivo sul rendimento scolastico, sulle interazioni sociali e sulla futura occupabilità degli studenti. Le soft skills comprendono abilità interpersonali come la comunicazione, il lavoro di squadra, la risoluzione dei problemi e l'adattabilità, che sono essenziali per uno sviluppo olistico. Gli studi indicano che un'istruzione precoce sulle soft skills migliora le competenze sociali ed emotive degli studenti, portando a un miglioramento del comportamento in classe e dei risultati accademici. Ad esempio, un rapporto di Hanover Research (2018) sottolinea che incorporare le soft skills nei curricula K-12 prepara gli studenti al successo nell'istruzione post-secondaria e nell'occupazione. Il rapporto sottolinea l'importanza dell'insegnamento delle soft skill, come la comunicazione, il lavoro di squadra e la risoluzione dei problemi, nell'ambito dell'istruzione K-12. Fornisce prove del fatto che l'insegnamento precoce di queste competenze ha un impatto positivo sul rendimento scolastico degli studenti, sul loro comportamento in classe e sul loro successo a lungo termine nell'istruzione superiore e nella forza lavoro. Il rapporto delinea inoltre le strategie per integrare lo sviluppo delle competenze trasversali nei programmi di studio esistenti, sottolineando il loro ruolo nella preparazione degli studenti alle sfide del mondo reale e nella promozione dell'adattabilità. Inoltre, la ricerca suggerisce che programmi di alta qualità per la prima infanzia e la scuola elementare che si concentrano sulle competenze caratteriali possono avere benefici duraturi ed efficaci dal punto di vista dei costi. Uno studio dell'Institute of Education Sciences (2020) esplora il modo in cui le scuole promuovono le competenze trasversali e il loro legame con il successo a lungo termine. Identifica strategie come l'inserimento di programmi di apprendimento socio-emotivo, la promozione della collaborazione attraverso progetti di gruppo e l'integrazione di esercizi di comunicazione e risoluzione dei problemi nelle lezioni quotidiane. La ricerca evidenzia un forte legame tra lo sviluppo delle soft skills durante gli anni scolastici e il successivo successo nel lavoro e nella vita, sottolineando che tratti come l'adattabilità, il lavoro di squadra e l'autoregolazione sono molto apprezzati dai datori di lavoro e fondamentali per l'avanzamento di carriera. In pratica, sono state impiegate diverse strategie per insegnare le soft skills in ambito elementare. Ad esempio, è stato dimostrato che integrare lo sviluppo delle soft skills in materie come scienze, studi sociali e salute aiuta gli studenti a diventare pensatori critici e risolutori di problemi, preparandoli meglio alle sfide future. Studi recenti (vedi Studies Weekly 2024) sottolineano l'importanza dell'insegnamento delle soft skills - come la comunicazione, il lavoro di squadra e la risoluzione dei problemi - nelle scuole elementari. Gli autori suggeriscono di integrare queste competenze in materie come studi sociali, scienze e salute. Ad esempio, i progetti pratici e l'apprendimento collaborativo negli studi sociali sviluppano l'empatia e il lavoro di squadra, mentre l'indagine scientifica favorisce il pensiero critico e la risoluzione dei problemi. Un programma dedicato alla salute aiuta gli studenti a regolare il comportamento e a migliorare il benessere emotivo. Queste strategie preparano gli studenti al successo accademico, sociale e a tutta la vita.

Nel complesso, l'insieme delle evidenze sottolinea l'importanza di inserire l'educazione alle soft skills all'interno dei programmi di studio elementari per favorire uno sviluppo a tutto tondo e dotare gli studenti degli strumenti necessari per il successo futuro.



2.3. Modelli esistenti

Esistono diversi modelli consolidati per lo sviluppo delle competenze trasversali nelle scuole elementari. Di seguito ne discuteremo tre: il modello LifeComp, il modello UNICEF e il quadro CASEL. Uno dei modelli più noti per lo sviluppo delle competenze trasversali è LifeComp, il quadro di riferimento della Commissione europea per le competenze personali, sociali e di apprendimento. Il quadro LifeComp viene applicato principalmente nel contesto dell'istruzione per promuovere lo sviluppo di competenze chiave per la vita nelle varie fasi dell'apprendimento. Il suo scopo è quello di supportare gli educatori, i responsabili politici e le istituzioni nell'integrazione di queste competenze nei curricula a diversi livelli di istruzione.

Nell'istruzione primaria, LifeComp viene utilizzato per guidare lo sviluppo di competenze come l'autoregolazione, la comunicazione e il pensiero critico nei giovani studenti. Incoraggia gli educatori a inserire queste competenze all'interno di materie già esistenti come gli studi sociali, le scienze e le arti linguistiche, consentendo agli studenti di apprendere le competenze della vita insieme ai contenuti accademici. LifeComp incoraggia un approccio olistico all'istruzione, in cui le competenze personali, sociali e di apprendimento si intrecciano nell'apprendimento e nelle attività quotidiane. Il quadro di riferimento è progettato per essere flessibile e adattabile, consentendo agli educatori di adattarlo alle esigenze specifiche dei loro studenti e al contesto in cui insegnano.

Il modello UNICEF sottolinea l'importanza di sviluppare le competenze trasversali nei bambini per prepararli alle sfide del 21° secolo. Queste competenze includono la risoluzione dei problemi, la comunicazione, l'empatia e l'adattabilità, che sono essenziali per lo sviluppo personale e la cittadinanza attiva.

Nel suo Quadro globale sulle competenze trasferibili, l'UNICEF identifica queste competenze come fondamentali per costruire la resilienza e consentire ai giovani di affrontare le sfide personali, accademiche, sociali ed economiche. Il quadro sottolinea che queste competenze lavorano accanto alle conoscenze e ai valori fondamentali, collegando e rafforzando altre competenze per costruire ulteriori conoscenze.

Concentrandosi sullo sviluppo di competenze trasferibili, l'UNICEF cerca di potenziare i giovani, consentendo loro di diventare adattivi, resilienti e attivi nelle loro comunità e nella società globale.

Il CASEL (Collaborative for Academic, Social, and Emotional Learning) è un modello ampiamente riconosciuto che si concentra sullo sviluppo delle competenze sociali ed emotive nei bambini e negli adolescenti. Il quadro CASEL è progettato per promuovere l'intelligenza emotiva, le abilità interpersonali e il benessere generale degli studenti, che sono essenziali per il successo a scuola e nella vita. Nel complesso, il quadro CASEL sostiene l'idea che l'apprendimento sociale ed emotivo sia parte integrante del successo scolastico e dello sviluppo personale complessivo, aiutando gli studenti a costruire le competenze necessarie per prosperare a livello accademico, sociale ed emotivo.

3. SCENARI FUTURI

I rapidi cambiamenti socio-economici degli ultimi anni suggeriscono che il ritmo del cambiamento si accelererà ulteriormente nei prossimi 10-20 anni, e il fattore più importante è la trasformazione a macchia d'olio della tecnologia. Le previsioni tendono a concordare sui punti principali dei cambiamenti previsti (si veda ad esempio Pérez & González 2024; Commissione Europea 2022) e possono essere delineate in tre gruppi principali; ognuno di essi influenza fortemente la gamma di abilità e competenze che saranno necessarie in futuro.

Cambiamenti tecnologici. L'intelligenza artificiale (AI) e l'automazione giocheranno un ruolo centrale, saranno sempre più diffuse e potrebbero automatizzare una parte significativa dei posti di lavoro, soprattutto le attività ripetitive (ma anche quelle sempre più complesse). In questo contesto, l'interazione tra uomini e macchine non solo diventerà una parte fondamentale dei processi lavorativi, ma sarà anche un fattore essenziale della vita quotidiana. Ulteriori progressi nel campo dell'informatica, con l'avvento dei computer quantistici, consentiranno di modellare e risolvere più rapidamente problemi particolarmente complessi, rivoluzionando l'elaborazione e la codifica dei dati. Il miglioramento delle tecnologie di comunicazione (ad esempio le previste reti 6G) consentirà una trasmissione dei dati ancora più veloce, l'Internet degli oggetti (IoT) continuerà ad espandersi e gli oggetti di uso quotidiano diventeranno "intelligenti". Queste tecnologie garantiranno lo sviluppo di ulteriori processi, come le biotecnologie, l'editing genico (ingegneria del genoma), la medicina, l'energia e, in risposta ai crescenti problemi ambientali, le tecnologie ambientali sono in rapida evoluzione.

Cambiamenti economici. Stanno emergendo nuovi settori e modelli di business che si basano in larga misura su capacità e servizi basati sull'intelligenza artificiale. Le sfide ambientali spingono la trasformazione dell'economia verso la sostenibilità. Le aziende devono prestare sempre più attenzione agli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG). Potrebbero emergere modelli di economia circolare. Nei servizi, i modelli di abbonamento diventeranno dominanti. Nella finanza, si prevede la decentralizzazione e l'introduzione di valute digitali a livello governativo. Le criptovalute e le soluzioni basate sulla blockchain potrebbero trasformare il sistema finanziario, richiedendo agli individui di acquisire nuove competenze finanziarie.

Cambiamenti sociali. I cambiamenti demografici porteranno principalmente all'invecchiamento delle società, che dovranno affrontare sfide importanti nella trasformazione dei sistemi pensionistici e dell'assistenza sanitaria; non da ultimo, le differenze e le relazioni intergenerazionali saranno la principale direzione di espansione delle capacità sociali. L'urbanizzazione continuerà ad aumentare ed emergeranno città intelligenti con infrastrutture digitali. Il lavoro a distanza e l'ampia trasformazione digitale dell'ambiente di lavoro saranno i fattori chiave della trasformazione del mercato del lavoro. Il modello di carriera lineare sarà sostituito da molteplici cambiamenti di carriera, che potrebbero anche portare a radicali cambiamenti di stile di vita. La gig economy potrebbe diventare sempre più diffusa: i contratti di lavoro sono per un singolo progetto, con una parte significativa del lavoro svolto online; la manodopera viene esposta sui mercati online. Le disuguaglianze sociali potrebbero aumentare, poiché l'automazione e lo sviluppo tecnologico possono ampliare i divari economici, anche se la digitalizzazione può contribuire ad ampliare l'accesso all'istruzione e ai beni culturali. Con la fusione



delle culture e l'espansione delle relazioni interculturali, si presenteranno nuove sfide e opportunità, che potrebbero portare a un ridisegno dell'identità e dell'appartenenza alla comunità.

La trasformazione delle tre aree sopra descritte determinerà quali competenze saranno necessarie in futuro. Le scuole di oggi hanno la responsabilità di preparare i bambini a queste sfide e di fornire loro le competenze di cui avranno bisogno in futuro. A tal fine, sono state formulate delle raccomandazioni che definiscono in modo sistematico le aree da sviluppare. Le raccomandazioni dell'UNESCO mirano a promuovere una società adattabile e forniscono una descrizione generale dell'alfabetizzazione futura. La complessità e la diversità, dovute alla complessità dei processi sociali e tecnologici, sono considerazioni primarie (Miller, 2018; UNESCO, 2019; 2020). Le raccomandazioni sono utili anche come quadro di riferimento che offre concetti chiave e punti focali per la pianificazione dei futuri compiti pedagogici.

Le competenze trasversali occupano un posto di rilievo nell'insieme delle competenze necessarie per il futuro. La raccomandazione dell'UNESCO le suddivide in sei gruppi principali: alfabetizzazione mediatica, competenze intrapersonali, competenze interpersonali, pensiero critico e innovativo, cittadinanza globale e un gruppo di competenze non classificate nelle prime (Care & Luo, 2016). Il quadro di riferimento identifica anche le aree prioritarie per lo sviluppo della scuola.

Nel 2020, l'Unione europea ha istituito il Laboratorio delle competenze, che valuta costantemente le competenze necessarie per consentire una risposta rapida alle esigenze del mercato del lavoro (Fondazione europea per la formazione professionale 2020). Il Laboratorio delle competenze prevede che in futuro, per affrontare le sfide, sarà necessario un alto livello di creatività, innovazione, sperimentazione e innovazione; queste competenze si basano anche molto sull'intelligenza collettiva. La società del futuro sarà caratterizzata dalla diversità dei suoi membri (la complessità culturale si combinerà con la diversità di mentalità e alfabetizzazione) e dalla necessità di un'azione cooperativa. L'UE ha proclamato il 2023 Anno europeo delle capacità, dichiarando che una società orientata al futuro promuoverà lo sviluppo di abilità e competenze che saranno utili per i suoi membri nel lungo periodo (Unione Europea, 2023; Brandi et al., 2023). A tal fine, l'UE continuerà a coordinare la ricerca sullo studio delle competenze e ad adattare le raccomandazioni del quadro delle competenze.

Sempre in risposta alle esigenze del mercato del lavoro, la Commissione europea ha sviluppato il quadro europeo delle abilità, delle competenze, delle qualifiche e delle occupazioni (ESCO; Commissione europea, 2020), che tenta di standardizzare il quadro concettuale delle abilità richieste per le diverse occupazioni e professioni, definendo le abilità in una tabella di equivalenza, creando un sistema di categorie per la classificazione e descrivendo le relazioni tra le abilità. Il sistema viene continuamente aggiornato.

Oltre ai quadri formali, sono state avanzate diverse altre proposte per definire le competenze necessarie per il futuro. Kotsiou et al. (2022), dopo aver esaminato quasi 100 quadri di riferimento per le competenze del futuro, classificano le competenze su cui concentrarsi in un'istruzione orientata al futuro in nove metacategorie: competenze di pensiero di ordine superiore, competenze dialogiche, alfabetizzazione digitale e STEM, valori, autogestione, apprendimento permanente, imprenditorialità, leadership e resilienza. È sorprendente che alcune delle competenze presenti nelle metacategorie appartengano più al dominio delle soft skills e siano aree che si concentrano maggiormente sul mercato del lavoro e sullo sviluppo della carriera personale. Vale anche la pena di notare la sostanziale



sovrapposizione tra i quadri: ognuno di essi considera la diversità prevista e il rapido cambiamento tecnologico.

La visione generale del futuro si concentra quindi soprattutto sui cambiamenti nel mercato del lavoro, ma altrettanto importante è la necessità di sviluppare una serie di competenze che permettano ai bambini in età scolare di sviluppare un equilibrio mentale ed emotivo nell'età adulta, di formare un'identità capace di auto-realizzarsi, di ottenere una realizzazione personale e di condurre una vita equilibrata e di successo. Alcuni dei cambiamenti ipotizzati sono rilevanti anche in questo ambito.

Poiché si prevede che la digitalizzazione si estenda a tutti gli aspetti della vita quotidiana, le competenze digitali svolgeranno un ruolo importante anche nella vita privata. L'intelligenza artificiale sarà necessaria in casa, nei trasporti, nell'amministrazione e nell'organizzazione delle attività quotidiane. La gestione finanziaria richiederà la corretta gestione delle valute digitali e dell'economia blockchain. Il problema della sicurezza informatica si estenderà oltre la gestione dei dati personali a tutti gli aspetti della vita sociale e personale.

La capacità di pensare in modo critico può svolgere un ruolo importante in tutta la gamma di scelte personali, poiché la mole di informazioni renderà sempre più difficile filtrare le informazioni fuorvianti. L'aumento previsto dei fattori di stress richiederà capacità di resilienza e mindfulness. In questo contesto, la crescente complessità delle società future e la fluidità del cambiamento rendono lo sviluppo dell'adattabilità un obiettivo essenziale: la capacità di adattarsi rapidamente e di acquisire nuove conoscenze e competenze. È inoltre necessario essere in grado di mantenere la continuità dell'identità, che può diventare sempre più difficile con i frequenti cambiamenti di carriera e l'ascesa della gig economy.

La trasformazione tecnologica delle relazioni sociali e della comunicazione richiede anche lo sviluppo delle competenze sociali e comunicative degli individui. I progressi dell'intelligenza artificiale possono portare alla nascita di agenti artificiali, peer virtuali, la cui gestione deve essere integrata nelle competenze sociali. Nel lavoro cooperativo, e anche nell'interazione sociale, sarà necessario comunicare sia con i pari umani che con quelli artificiali. Ciò potrebbe richiedere anche lo sviluppo di abilità empatiche e di regolazione emotiva, forse in una nuova forma.

Tutte e tre le aree di cambiamento previste - tecnologica, economica e sociale - sono quindi rilevanti per il benessere personale dell'individuo. Naturalmente, le previsioni future non possono mai essere date per scontate; nella maggior parte dei casi, le ipotesi si basano su un'estensione delle tendenze attuali. Tuttavia, è possibile identificare con sufficiente certezza le competenze che saranno necessarie in futuro per ottenere una vita equilibrata e sana, in cui l'individuo possa realizzare il proprio potenziale.



4. IL MODELLO SPIRIT

Il modello SPIRIT (SPIRIT Framework) è stato creato per fornire agli insegnanti un modello pratico e strutturato per l'insegnamento delle competenze trasversali nelle scuole elementari, principalmente K1-K4. In un contesto storico caratterizzato da rapidi cambiamenti tecnologici, sociali ed economici, come la robotizzazione e l'intelligenza artificiale, le soft skills si sono rivelate essenziali per favorire il benessere dei bambini e prepararli a un futuro incerto e complesso. Il nostro approccio si basa su una struttura a cubo tridimensionale che integra tre dimensioni fondamentali:

1. **Le 10 competenze trasversali selezionate per il benessere futuro dei bambini.**
2. **Età dei bambini**, con tre livelli di sviluppo per ogni abilità.
3. **Attività di apprendimento**, tra cui metodologie integrate e specifiche, giochi tradizionali e attività STEAM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arti e Matematica).



4.1. Le 10 competenze trasversali

Le 10 competenze sono state scelte dopo un'indagine che ha coinvolto 500 insegnanti, focus group con insegnanti e una serie di interviste con psicologi dello sviluppo. Il team di ricerca del progetto SPIRIT ha quindi selezionato (faticosamente!) le 10 abilità più importanti, che sono essenziali per il benessere psicologico dei giovani adulti e che possono essere già comprese e sviluppate nei bambini di 6-10 anni:

- **Connessione:** Incoraggia il legame con la comunità e la natura, promuovendo l'empatia ecologica e i comportamenti sostenibili.
- **Pensiero critico:** Sviluppa la capacità di analizzare le informazioni, identificare i problemi e valutare le soluzioni. È indispensabile in un'epoca di sovraccarico di informazioni e di trasformazione tecnologica.

- **Creatività:** Incoraggia il pensiero divergente e la capacità di generare nuove idee, una risorsa fondamentale per risolvere problemi complessi.
- **Curiosità e senso della meraviglia:** Coltivano il desiderio di imparare e l'apertura a nuove esperienze, essenziali per favorire la creatività e l'innovazione.
- **Consapevolezza emotiva, regolazione e comunicazione delle emozioni:** Rafforza l'autocontrollo e la capacità di esprimere le emozioni in modo costruttivo, migliorando il benessere personale e le relazioni con gli altri.
- **Empatia:** Promuove la capacità di comprendere e condividere le emozioni degli altri, migliorando le relazioni interpersonali e la collaborazione. In un mondo sempre più interconnesso, è essenziale per prevenire i conflitti e costruire legami significativi.
- **Flessibilità:** Sviluppa l'adattabilità a situazioni nuove e impreviste, indispensabile in un mondo in continua evoluzione.
- **Problem Solving:** Migliora la capacità di affrontare e risolvere situazioni complesse in modo efficace e creativo, un requisito per adattarsi a nuovi scenari lavorativi e sociali.
- **Resilienza:** Aiuta i bambini ad affrontare le sfide e le difficoltà con una mentalità positiva. La resilienza è fondamentale per il benessere emotivo nel contesto di cambiamenti rapidi e imprevedibili.
- **Valorizzare le persone e la natura:** Rafforza il rispetto e la gratitudine, contribuendo a una società più inclusiva e responsabile.

4.2. Età e livelli di sviluppo dei bambini

Per ogni abilità, abbiamo definito tre livelli di sviluppo basati sulle principali teorie dello sviluppo cognitivo e socio-emotivo (ad esempio, Piaget, Vygotsky ed Erikson). Questi livelli consentono agli insegnanti di adattare le attività alle capacità e ai bisogni dei bambini:

- **Livello 1:** competenza emergente. I bambini iniziano a esplorare la soft skill attraverso attività semplici e guidate.
- **Livello 2:** consolidamento delle competenze. I bambini dimostrano una comprensione più avanzata e iniziano ad applicare l'abilità in varie situazioni.
- **Livello 3:** competenza avanzata. I bambini utilizzano l'abilità in modo indipendente e creativo in contesti complessi.

Ogni livello è accompagnato da indicatori osservabili che aiutano gli insegnanti a identificare le fasi di sviluppo degli studenti e a selezionare le attività più appropriate. Ad esempio:

Empatia:

- Livello 1: riconoscere le emozioni degli altri con la guida di un adulto.
- Livello 2: mostrare interesse spontaneo per i sentimenti degli altri.
- Livello 3: Adattare il comportamento per sostenere emotivamente gli altri.

Curiosità e senso della meraviglia:

- Livello 1: porre semplici domande su ciò che si vede o si sente.
- Livello 2: esplorare attivamente nuovi argomenti o attività.
- Livello 3: Collegare la curiosità e l'apprendimento per risolvere i problemi.

Per facilitare l'insegnamento delle competenze trasversali, abbiamo progettato un approccio integrato che include:

1. Attività di apprendimento

Gli insegnanti possono sviluppare le competenze trasversali in due modi diversi: possono sviluppare attività specifiche o utilizzare metodologie di apprendimento appropriate durante l'insegnamento di materie fondamentali come la matematica, le scienze o la storia (ad esempio, il problem-solving può essere incorporato nella risoluzione di problemi matematici o nella progettazione di esperimenti scientifici).

2. Giochi tradizionali:

I giochi tradizionali sono stati scelti per il loro valore educativo e sociale. Essi promuovono in modo naturale e divertente la collaborazione, la creatività e il rispetto delle regole.

3. Attività STEAM (Scienza - Tecnologia - Ingegneria - Arte - Matematica):

Questo approccio interdisciplinare combina creatività e tecnologia, preparando i bambini a risolvere problemi complessi e a collaborare in team. Stimola il pensiero critico, la creatività e la collaborazione attraverso progetti multidisciplinari. Ad esempio, un'attività che combina arte e scienza potrebbe prevedere la costruzione di un modello ecologico, favorendo il senso di connessione e di valorizzazione della natura.

Lo SPIRIT Framework, illustrato in questo manuale, è la bussola per orientarsi nella scelta delle attività didattiche. Insieme al libro delle attività, permette di pianificare la formazione più adatta ai bambini che gli insegnanti hanno di fronte per promuovere il loro benessere attraverso lo sviluppo delle soft skills.

4.3. Il centro del modello: la consapevolezza dell'insegnante

Nel progetto SPIRIT, l'insegnante svolge un ruolo centrale e insostituibile. Sebbene il quadro di riferimento fornisca una struttura e delle risorse per l'insegnamento delle competenze trasversali, il suo successo dipende in larga misura dalla persona che lo impartisce. Gli insegnanti non sono semplici trasmettitori di conoscenze, ma esempi viventi dei valori e delle competenze che intendono coltivare nei loro studenti. Insegnare le soft skills non significa solo "sapere", ma anche "essere". Questo duplice ruolo di conoscenza e incarnazione è ciò che rende gli insegnanti il cuore pulsante del modello SPIRIT.

Le soft skills come l'empatia, la resilienza e la consapevolezza emotiva sono profondamente relazionali. Si apprendono meglio attraverso l'esperienza e l'interazione, piuttosto che con l'insegnamento a tavolino. Un insegnante che incarna queste competenze crea un ambiente di classe in cui esse sono naturalmente modellate e praticate. Per esempio, un insegnante che dimostra ascolto attivo ed empatia dà un esempio potente agli studenti, mostrando come queste abilità funzionano nelle interazioni della vita reale.

Le ragioni principali del ruolo centrale dell'insegnante:

1. Modellare il comportamento:

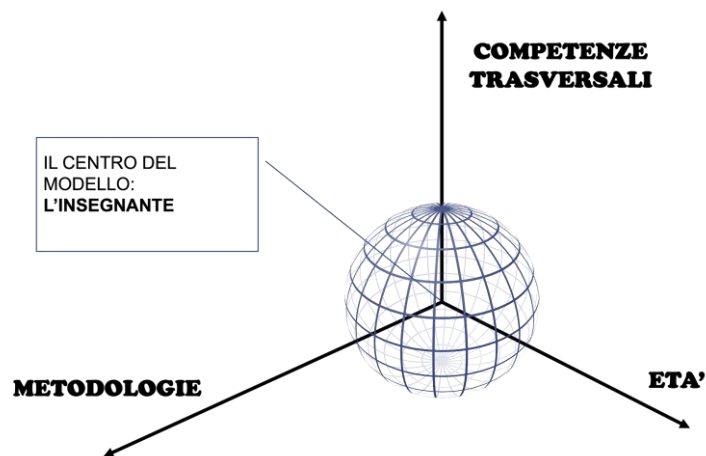
I bambini sono acuti osservatori. Spesso imparano più da ciò che gli adulti fanno che da ciò che dicono. Un insegnante che affronta le sfide con resilienza o comunica le emozioni in modo efficace non solo insegna queste abilità, ma ispira gli studenti a emularle.

2. Creare un ambiente sicuro:

Le competenze trasversali fioriscono nelle classi in cui gli studenti si sentono sicuri e apprezzati. Un insegnante che pratica la consapevolezza emotiva, la flessibilità e la connessione favorisce la fiducia, rendendo più facile per gli studenti esplorare e sviluppare queste competenze.

3. Un ponte tra conoscenza e pratica:

L'insegnamento delle soft skills implica la loro integrazione nelle attività, nelle lezioni e nelle interazioni quotidiane. La capacità di un insegnante di incarnare queste competenze fa sì che non vengano trattate come concetti astratti, ma come strumenti pratici per la vita quotidiana.



Non si può insegnare efficacemente ciò che non si è sperimentato. Per guidare gli studenti nello sviluppo delle soft skills, gli insegnanti devono innanzitutto coltivare e affinare queste competenze dentro di sé. Questo processo implica consapevolezza di sé, pratica e impegno per una crescita personale continua. Questi sono i motivi per cui sperimentare le soft skills è importante:

- **Autenticità:** Gli studenti notano subito quando le lezioni sembrano scollegate dalla realtà. Gli insegnanti che hanno praticato personalmente le soft skill possono parlare e agire da un luogo di autenticità, rendendo il loro insegnamento più efficace.
- **Comprendere le sfide:** Lo sviluppo delle competenze trasversali non è sempre semplice. Gli insegnanti che hanno lavorato sulla propria empatia o resilienza possono comprendere meglio le sfide che i loro studenti potrebbero affrontare e fornire indicazioni significative.
- **Favorire l'empatia:** sperimentare in prima persona le soft skills approfondisce l'empatia degli insegnanti, consentendo loro di entrare in contatto con gli studenti a livello umano e di rispondere alle esigenze individuali.

Il progetto SPIRIT invita gli insegnanti a intraprendere il proprio viaggio di apprendimento e auto-miglioramento. Proprio come gli studenti sono incoraggiati a crescere, anche gli insegnanti devono considerare se stessi come studenti per tutta la vita. Lo sviluppo delle competenze trasversali non è un risultato unico, ma un processo continuo che arricchisce la vita personale e professionale. Gli insegnanti saranno supportati nell'insegnamento delle soft skills da un corso di formazione, ma nel frattempo questi sono alcuni consigli per gli insegnanti per coltivare le soft skills.

- **Auto-riflessione:**
Gli insegnanti possono iniziare valutando i propri punti di forza e le aree di crescita delle 10 soft skills delineate nel quadro SPIRIT. Domande come "Come gestisco le sfide?" o "Comunico le mie emozioni in modo efficace?" possono guidare questa riflessione.
- **La pratica nella vita quotidiana:**
Incorporare le soft skills nella routine quotidiana può farle diventare una seconda natura. Per esempio, gli insegnanti possono praticare la resilienza affrontando le battute d'arresto come opportunità di crescita o promuovere la curiosità esplorando nuovi metodi di insegnamento.
- **Collaborazione tra pari:**
Il confronto con i colleghi per condividere esperienze e strategie può fornire spunti e supporto preziosi. Esercizi di collaborazione, come il gioco di ruolo o la discussione di casi di studio, possono approfondire la comprensione e l'applicazione delle soft skill.
- **Sviluppo professionale:**
Partecipare a workshop, sessioni di formazione e formazione continua, adattati al quadro SPIRIT, può aiutare gli insegnanti a perfezionare le loro competenze e a rimanere aggiornati sulle migliori pratiche.

Le soft skills non sono solo strumenti per la classe; sono competenze trasformative che migliorano ogni aspetto della vita di un insegnante. Coltivando queste competenze, gli insegnanti possono migliorare la loro capacità di gestire lo stress, costruire relazioni più forti e trovare maggiore soddisfazione nel loro lavoro.

Esempi di come le competenze trasversali sono utili agli insegnanti

- **Empatia:** consente agli insegnanti di comprendere meglio il punto di vista degli studenti, favorendo la fiducia e il legame.
- **Resilienza:** Aiuta gli insegnanti a superare le sfide della professione, dalla gestione di una classe eterogenea all'affrontare ostacoli imprevisti.
- **Flessibilità:** Permette agli insegnanti di adattarsi a circostanze mutevoli, come nuovi programmi di studio o le diverse esigenze degli studenti.
- **Creatività:** Ispira piani di lezione innovativi e soluzioni alle sfide della classe.

5. LE 10 COMPETENZE

5.1. Consapevolezza emotiva, regolazione emotiva e comunicazione

Definizione della competenza

Negli ultimi 50 anni è emerso chiaramente che lo sviluppo delle competenze emotive è una pietra miliare per promuovere il benessere di bambini e adulti. Le competenze emotive sono ampie e sfaccettate e comprendono tre aspetti chiave: la consapevolezza emotiva, la regolazione delle emozioni e la comunicazione delle emozioni. La consapevolezza emotiva è la capacità di riconoscere e identificare le proprie emozioni e quelle degli altri, comprendendo i sentimenti personali e associandoli a esperienze specifiche. La regolazione delle emozioni si riferisce alla gestione delle emozioni in modo appropriato e produttivo, invece di reagire impulsivamente, insegnando ai bambini a calmarsi, a esprimere la frustrazione in modo costruttivo e a gestire positivamente emozioni intense come la rabbia o la tristezza. La comunicazione delle emozioni implica l'espressione dei sentimenti in modo chiaro e rispettoso, sia verbalmente che non verbalmente, consentendo ai bambini di condividere ciò che provano, evitare malintesi e costruire legami più profondi con gli altri. Insieme, queste componenti formano la base della competenza emotiva, sostenendo la crescita personale e interpersonale.

L'importanza di questa competenza per il benessere di tutta la vita

La consapevolezza, la regolazione e la comunicazione delle emozioni sono fondamentali per affrontare le sfide del XXI secolo, in cui i rapidi cambiamenti e la collaborazione interpersonale sono costanti. Sono essenziali per la gestione dello stress e la resilienza, poiché i bambini che sanno identificare e regolare le emozioni sviluppano meccanismi di coping più forti, aiutandoli ad adattarsi alle sfide e a prevenire l'ansia. Un altro risultato è il miglioramento delle relazioni sociali: i bambini che regolano e comunicano le emozioni in modo efficace creano fiducia, collaborano meglio e risolvono i conflitti in modo costruttivo. Queste abilità sono fondamentali per favorire legami significativi a scuola e nei futuri ambienti di lavoro. Inoltre, esse supportano il processo decisionale e la risoluzione dei problemi, promuovendo un pensiero equilibrato e chiaro, anche sotto pressione, assicurando che l'impulsività o la frustrazione non ostacolino il giudizio. La competenza emotiva contribuisce anche alla crescita dell'autostima e del senso di sé, poiché riconoscere ed esprimere le emozioni in modo rispettoso rafforza la consapevolezza di sé e la fiducia, essenziali per prosperare in un mondo in continua evoluzione.

Manifestazione e sviluppo di questa abilità nei bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni

I bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni si trovano in una fase di sviluppo importante in cui la consapevolezza, la regolazione e la comunicazione delle emozioni iniziano a manifestarsi in modo più chiaro. All'età di 6-7 anni, i bambini iniziano a riconoscere emozioni di base come la gioia, la tristezza e la rabbia in se stessi e negli altri, collegando queste emozioni a eventi o circostanze specifiche, come ad esempio sentirsi felici quando vengono lodati o tristi quando vengono esclusi. La loro capacità di regolare le emozioni rimane elementare, affidandosi alla guida esterna degli adulti o a strategie



semplici come la ricerca di conforto, mentre la comunicazione emotiva è spesso limitata a indizi non verbali o a brevi espressioni come dire "sono triste", senza ulteriori elaborazioni. Tra gli 8 e i 9 anni, i bambini sviluppano una comprensione più profonda delle proprie emozioni e di quelle degli altri, diventando capaci di identificare sentimenti più complessi come la frustrazione o l'orgoglio e di comprendere emozioni miste come l'essere felici ma nervosi per una nuova esperienza. Cominciano a sperimentare semplici strategie di regolazione, come respirare profondamente o contare fino a dieci quando sono arrabbiati, e mostrano una maggiore disponibilità a parlare delle loro emozioni, mentre la comunicazione non verbale migliora, in quanto i gesti e il tono di voce diventano più in linea con i loro sentimenti. All'età di 10 anni, i bambini mostrano una consapevolezza emotiva avanzata, riconoscendo il ruolo delle emozioni nel processo decisionale e nelle interazioni sociali. Sviluppano strategie di regolazione più efficaci, come la riorganizzazione dei pensieri negativi o la discussione dei problemi per trovare soluzioni, e la comunicazione emotiva diventa più sfumata: i bambini si esprimono in modo più preciso e adattano la loro comunicazione ai diversi contesti sociali, ad esempio parlando con calma durante i conflitti per evitare un'escalation. Per coltivare queste abilità, gli insegnanti e gli educatori possono utilizzare giochi di ruolo, narrazioni e discussioni riflessive, fornendo opportunità costanti di espressione emotiva e praticando la risoluzione dei problemi in un ambiente di supporto per favorire la crescita.

Parametri di osservazione per stabilire il livello della classe

Livello 1: i bambini riconoscono le emozioni di base in se stessi e negli altri, collegandole agli eventi che le hanno provocate. Cominciano a comprendere i segnali emotivi, come ad esempio associare un sorriso alla felicità.

Livello 2: i bambini sviluppano le prime strategie per gestire le emozioni, come respirare profondamente o allontanarsi per calmarsi. Cominciano a notare come le loro reazioni emotive si ripercuotono sugli altri, favorendo il senso di responsabilità.

Livello 3: i bambini esprimono le emozioni con rispetto e utilizzano tecniche di regolazione più complesse, come il cambio di prospettiva per riformulare le situazioni. Dimostrano empatia, comprendendo il ruolo delle emozioni nelle relazioni, e applicano queste conoscenze per migliorare le interazioni sociali.

Interconnessioni con altre competenze

La consapevolezza, la regolazione e la comunicazione delle emozioni si intersecano con numerose altre soft skills:

- **Empatia:** la consapevolezza emotiva aumenta la capacità di comprendere e condividere i sentimenti degli altri, favorendo relazioni più forti.
- **Resilienza:** Gestire le emozioni aiuta a riprendersi dalle sfide e a costruire la resistenza mentale.
- **Assertività:** Comunicare le emozioni in modo chiaro e rispettoso aiuta a difendere se stessi senza essere aggressivi.
- **Ascolto attivo:** La competenza emotiva favorisce l'ascolto attento, fondamentale per comprendere a fondo gli altri.
- **Gestione dello stress:** La regolazione delle emozioni aiuta a prevenire lo stress eccessivo, garantendo strategie di coping più sane.
- **Pensiero critico:** Riconoscere le emozioni aiuta ad analizzare le situazioni in modo più obiettivo e a prendere decisioni equilibrate.



- Collaborazione: La comunicazione emotiva rafforza il lavoro di squadra promuovendo la fiducia e l'apertura.
- Risoluzione dei problemi: Le emozioni regolate favoriscono il pensiero razionale e le soluzioni creative in situazioni difficili.

Suggerimenti didattici per gli insegnanti

- Incoraggiate l'uso delle parole delle emozioni, chiedendo agli studenti di etichettare e condividere i loro sentimenti.
- Guidateli attraverso semplici esercizi di respirazione o tecniche di rilassamento per ritrovare la calma.
- Modellare l'ascolto riflessivo parafrasando le loro emozioni e convalidando le loro esperienze.
- Introdurre brevi attività di journaling, lasciando che i bambini esprimano le loro emozioni attraverso parole o disegni.
- Riprodurre le conversazioni impegnative e mettere in evidenza il linguaggio e il tono rispettosi.
- Celebrare gli scambi emotivi costruttivi e riconoscere gli sforzi per risolvere i conflitti in modo pacifico.

5.2. Creatività

Definizione della competenza

La creatività è la capacità di reinterpretare, combinare o ampliare le convenzioni esistenti per generare idee o approcci nuovi e validi. Comporta la combinazione di conoscenze, esperienze e prospettive esistenti in modi innovativi per risolvere problemi, creare arte, progettare prodotti o sviluppare soluzioni. La creatività è spesso il risultato di collaborazione, feedback e iterazione.

L'importanza di questa competenza per il benessere di tutta la vita

Lo sviluppo della creatività è essenziale per il futuro, perché consente agli individui e alle società di prosperare in un mondo sempre più complesso e in rapida evoluzione. Ecco alcuni motivi principali per cui è importante:

- La creatività consente agli individui di affrontare le sfide da diverse angolazioni, favorendo soluzioni innovative a problemi complessi in vari campi. Una mentalità creativa aiuta le persone ad adattarsi a nuove situazioni, tecnologie e ambienti in evoluzione, pensando in modo flessibile e abbracciando nuove idee; alimenta l'innovazione e contribuisce a far progredire la società.
- La creatività permette agli individui di esprimersi in modo unico attraverso l'arte, la scrittura, la musica e altre forme di espressione personale e culturale, contribuendo al benessere emotivo. La creatività arricchisce la nostra vita rendendo le esperienze più piacevoli e appaganti.
- Dato che le conoscenze e le competenze diventano rapidamente obsolete, la creatività sostiene una mentalità di apprendimento permanente e di curiosità, assicurando che gli individui rimangano rilevanti e adattabili nella loro vita personale e professionale. In futuro, molte attività di routine potrebbero essere automatizzate, rendendo la creatività un elemento di differenziazione fondamentale per i lavoratori umani. I lavori che richiedono la risoluzione di problemi creativi, il pensiero critico e l'innovazione saranno molto probabilmente molto richiesti.
- Con la rapida evoluzione della tecnologia, la creatività sarà fondamentale per affrontare le sfide e le opportunità emergenti. Le società del futuro dovranno essere resilienti di fronte all'incertezza, sia essa dovuta a cambiamenti economici, pandemie o disastri ambientali. Il pensiero creativo promuove la flessibilità e la capacità di adattarsi rapidamente a circostanze impreviste.
- Il pensiero creativo spesso porta a una migliore collaborazione, poiché incoraggia la condivisione di idee e prospettive diverse, favorendo il lavoro di squadra e l'innovazione. L'impegno nei processi creativi alimenta anche la capacità di analizzare, valutare e sintetizzare le informazioni in modi nuovi, migliorando le capacità di pensiero critico.

Manifestazione e sviluppo di questa abilità in età 6-10 anni

La creatività in questa fase si manifesta spesso come una combinazione di pensiero immaginativo, risoluzione di problemi e capacità di generare idee originali. Esistono differenze notevoli nel modo in cui la creatività si manifesta nei bambini di 6-8 anni rispetto a quelli di 8-10 anni, dovute principalmente alle tappe dello sviluppo cognitivo, emotivo e sociale.



Bambini di 6-8 anni:

- tendono a confondere il confine tra realtà e fantasia, le loro opere creative sono spesso stravaganti e poco attente al realismo;
- affrontano i problemi con curiosità ma possono mancare di pensiero sistematico, il che spesso porta a soluzioni inaspettate e inventive;
- La creatività si esprime spesso attraverso il gioco, ad esempio con scenari di finzione, spettacoli di marionette o giochi di ruolo;
- La creatività collaborativa è limitata perché stanno ancora imparando a lavorare con gli altri e a condividere le idee.

Bambini di 8-10 anni:

- considerare il punto di vista degli altri, portando a progetti creativi più collaborativi e socialmente consapevoli;
- si impegnano nella risoluzione di problemi strutturati e sono più bravi a spiegare le ragioni delle loro decisioni creative;
- la loro arte e le loro storie diventano più dettagliate, con tentativi di imitare oggetti, eventi o emozioni del mondo reale;
- apprezzano i progetti di gruppo, apprezzano il feedback dei compagni e sanno adattare le loro idee agli obiettivi del gruppo.

Parametri di osservazione per stabilire il livello della classe:

Lo sviluppo della creatività può essere inteso come una progressione attraverso diversi livelli o stadi, in cui gli individui passano dal pensiero creativo di base a forme di creatività più avanzate, raffinate e innovative. Sebbene esistano vari modelli per descrivere le fasi di sviluppo della creatività, un quadro comune può includere i seguenti livelli:

Livello 1: a questo livello, la creatività consiste spesso nell'imitare o replicare idee, forme o modelli esistenti. Gli studenti possono basarsi su metodi o esempi noti, apportando piccole modifiche, ad esempio dipingendo un quadro seguendo da vicino l'esempio di un insegnante o scrivendo una storia simile a una trama nota. Si tratta di un'importante fase di base, in cui gli studenti mettono in pratica le abilità di base e si avvicinano ai processi creativi. Questo livello implica essenzialmente l'apprendimento attraverso la copia, che è fondamentale per padroneggiare le competenze fondamentali necessarie per creare qualcosa di originale in seguito.

Livello 2: in questa fase, gli studenti iniziano a sperimentare ed esplorare idee o approcci diversi, combinando elementi provenienti da varie fonti, testando i confini e diventando più flessibili nel loro pensiero, ad esempio scrivendo una storia ispirata a un libro che hanno letto, ma aggiungendo i propri colpi di scena alla trama e ai personaggi. Questa fase è caratterizzata dalla capacità di prendere qualcosa di appreso e farlo proprio, aggiungendo nuovi elementi o modificando quelli esistenti.

Livello 3: al livello più alto, la creatività raggiunge la padronanza, dove gli individui sono in grado di produrre lavori altamente originali, innovativi e sofisticati. Possono generare idee complesse e raffinate e creare nuovi contesti o campi di conoscenza, ad esempio risolvere un problema ambientale applicando metodi convenzionali o non convenzionali, come l'uso di un nuovo materiale per la

purificazione dell'acqua. La creatività trasformatrice comporta la creazione di innovazioni rivoluzionarie o dirompenti che mettono in discussione norme o prospettive consolidate.

Interconnessioni con altre competenze

- **Pensiero critico:** il pensiero critico comporta l'analisi e la valutazione delle idee, mentre la creatività genera soluzioni innovative. Insieme, consentono di affinare le idee e di valutare la fattibilità di soluzioni innovative.
- **Problem solving:** la creatività alimenta la risoluzione dei problemi consentendo agli individui di pensare da prospettive diverse, esplorare approcci nuovi e generare soluzioni multiple.
- **Intelligenza emotiva:** l'intelligenza emotiva (EI) integra la creatività aiutando gli individui a gestire le emozioni, a entrare in empatia con gli altri e a trarre ispirazione dalle esperienze personali e sociali. Favorisce inoltre la resilienza necessaria per affrontare le sfide creative.
- **Collaborazione e cooperazione:** la creatività prospera negli ambienti collaborativi, in quanto le diverse prospettive danno vita a nuove idee e soluzioni per raggiungere gli obiettivi condivisi.
- **Adattabilità:** l'adattabilità implica l'apertura al cambiamento e l'adattamento a nuove circostanze, il che è essenziale per la creatività. I pensatori creativi devono adattare i loro approcci quando le idee originali non funzionano o quando si presentano sfide inaspettate.
- **Curiosità:** la curiosità guida la creatività incoraggiando l'esplorazione, le domande e la ricerca di nuove conoscenze. Fornisce la motivazione per cercare l'ispirazione e sperimentare idee sconosciute.
- **Resilienza:** la creatività spesso comporta tentativi ed errori, che possono portare a frustrazioni o fallimenti. La resilienza aiuta gli individui a perseverare nelle battute d'arresto, a perfezionare le proprie idee e a continuare il processo creativo nonostante le sfide.

Consigli didattici per gli insegnanti

- Incoraggiate attività aperte come il disegno, la narrazione o la costruzione di blocchi che non hanno una sola risposta corretta.
- Creare un luogo sicuro per l'espressione, dove gli studenti si sentano a proprio agio nel condividere le loro idee senza paura di essere giudicati.
- Integrare l'apprendimento basato sul gioco, ad esempio con giochi di ruolo, drammatizzazioni o giochi di fantasia.
- Incorporare esercizi di pensiero divergente utilizzando domande/problemi che incoraggino risposte o soluzioni multiple.
- Lasciate che gli studenti scelgano gli argomenti, le attività o i modi per presentare il loro lavoro.
- Integrare le arti nel programma di studi, combinando arti creative come la musica, il disegno delle arti visive o il teatro con materie come la matematica o le scienze.
- Promuovere la curiosità incoraggiando gli studenti a porre domande e a cercare le proprie risposte.
- Utilizzare attività all'aperto e risorse adatte all'età per ispirare il pensiero creativo.
- Insegnare agli studenti a considerare gli errori come opportunità di apprendimento che possono portare a idee migliori.
- Celebrate la creatività esponendo i lavori creativi degli studenti in classe e riconoscendo pubblicamente i loro sforzi.

5.3. Problem-solving

Definizione della competenza

Il processo di problem solving consiste nel trovare una soluzione a un problema seguendo diverse fasi in modo sistematico (= procedure o strategie). Si tratta di un approccio strutturato per identificare un problema, analizzarlo e trovare e attuare una soluzione efficace. Questa abilità tipicamente trascende le singole discipline e può essere applicata in contesti diversi. Questa abilità implica pensiero critico, creatività e capacità di superare gli ostacoli in modo sistematico. La risoluzione dei problemi richiede anche capacità di adattamento, poiché non tutte le soluzioni possono funzionare come ci si aspetta, il che porta ad aggiustamenti e a ulteriori esplorazioni di alternative.

Le fasi di risoluzione dei problemi:

- Definire il problema; in questa fase si articola con precisione il problema. Porre domande: Qual è il problema? Quando e dove si verifica? Chi o cosa ne è affetto? Perché è un problema?
- Definire i criteri per la soluzione principale: quando il problema è veramente risolto?
- Identificazione di possibili sottoproblemi
- Elaborare molte soluzioni possibili per tutti i sottoproblemi (fase divergente che implica CREATIVITÀ)
- Risolvere tutti i sottoproblemi (fase convergente che implica il PENSIERO CRITICO):
- Valutare le opzioni: Esaminare i pro e i contro di ogni possibile soluzione. Considerate fattori quali i limiti e la fattibilità, i costi, i tempi e i possibili rischi o ostacoli.
- Valutare le conseguenze: Considerate le possibili conseguenze a breve e a lungo termine di ogni soluzione. Quale soluzione offre i maggiori benefici e ha i minori effetti negativi?
- Fare una scelta: Scegliere la soluzione migliore in base all'analisi. Può trattarsi di una singola soluzione o di una combinazione di più soluzioni.
- Integrare le soluzioni parziali di tutti i sottoproblemi: implementare la soluzione del problema principale.
- Testare, valutare e regolare/ottimizzare la soluzione complessiva. In questa fase entra nuovamente in gioco il pensiero critico.

L'importanza di questa competenza per il benessere di tutta la vita

Il problem solving è un'abilità trasferibile fondamentale che migliora la capacità di un individuo di avere successo in vari ambiti. Le persone con una forte capacità di problem solving sono in genere pensatori creativi e critici che dimostrano perseveranza. Queste qualità consentono loro di affrontare le sfide future con fiducia e resilienza.

Inoltre, una forte capacità di risolvere i problemi migliora la capacità di collaborare e comunicare in modo efficace. Questo aiuta a condividere le idee, a delegare i compiti e a unire gli sforzi verso un obiettivo comune.

In ambito professionale, i datori di lavoro apprezzano molto i dipendenti in grado di identificare i problemi, prendere l'iniziativa e fornire soluzioni efficaci, contribuendo a una maggiore efficienza e innovazione all'interno delle organizzazioni.

L'applicazione delle abilità di problem solving porta a diversi risultati positivi:

- Aumento dell'efficienza e della produttività: Un problem solving ben eseguito può snellire i processi, ridurre il lavoro superfluo e risparmiare tempo affrontando rapidamente gli ostacoli.
- Innovazione e crescita: Le soluzioni creative ai problemi possono portare a nuove opportunità di crescita, che si tratti di affari, istruzione o sviluppo personale.
- Riduzione dei conflitti e miglioramento del processo decisionale: Le capacità di problem solving aiutano a gestire i conflitti o le decisioni complesse identificando le cause principali e facilitando le discussioni razionali basate su fatti e soluzioni piuttosto che sulle emozioni.
- Miglioramento continuo: L'applicazione regolare del problem solving porta allo sviluppo personale e professionale. Gli individui migliorano le loro capacità imparando da ogni problema che affrontano, e questo porta a prestazioni migliori nel tempo.

Manifestazione e sviluppo di questa abilità in età 6-10 anni

All'età di 6-10 anni inizia a svilupparsi la capacità di risolvere i problemi. I bambini di questa fascia d'età sono già in grado di identificare e risolvere semplici problemi in modo autonomo, soprattutto quando dispongono di strumenti concreti e visivi. Ad esempio, possono risolvere un puzzle.

Sebbene i bambini di questa età utilizzino spesso ancora approcci concreti e pratici, iniziano a pensare in modo più astratto e possono iniziare a pianificare soluzioni semplici per problemi più complessi. Il problem-solving a questa età è quindi già riconoscibile, ma continua a svilupparsi. Questo processo può essere ulteriormente stimolato attraverso attività che li sfidino a pensare a diverse strategie di soluzione e li incoraggino a pensare in modo creativo e flessibile. Questo potrebbe essere un livello diverso nello sviluppo dell'abilità:

I bambini tra i 6 e gli 8 anni:

- riconoscono semplicemente un problema e trovano una soluzione semplice. Imparano che cos'è un problema e che sono consentiti tentativi ed errori (senza la paura di sbagliare). Imparano a collaborare e a condividere le idee con gli altri.
- imparano a usare diverse strategie per trovare soluzioni.

I bambini tra gli 8 e i 10 anni:

- lavorano in modo più indipendente, seguire più fasi per raggiungere una soluzione, stimolare il pensiero critico e capire perché una soluzione funziona e un'altra no.
- affrontano i problemi in modo più creativo. Risolvono problemi che non hanno sempre una sola risposta.

Parametri di osservazione per stabilire il livello della classe

Livello 1 (Principiante): Identificazione del problema: Necessita di aiuto per identificare i problemi. Generazione di soluzioni (creatività): Suggerisce una soluzione semplice. Uso di strategie: Approccio casuale, necessita di aiuto. Perseveranza e resilienza: Si arrende facilmente, si frustra. Riflessione e valutazione: Raramente riflette, ha difficoltà con la valutazione. Indipendenza: Forte dipendenza dalla guida.

Livello 2 (Semi-avanzato): Identificazione del problema: Identifica autonomamente problemi semplici, a volte con l'aiuto. Generazione di soluzioni (creatività): Genera soluzioni multiple. Uso di strategie: Utilizza strategie, a volte con l'aiuto di una guida. Perseveranza e resilienza: Mostra perseveranza, a volte si scoraggia. Riflessione e valutazione: A volte riflette, fornisce suggerimenti per migliorare. Indipendenza: Cresce l'indipendenza, cerca conferme.

Livello 3 (Esperto): Identificazione del problema: Identifica autonomamente tutti i problemi. Generazione di soluzioni (creatività): Offre soluzioni creative e logiche. Uso di strategie: Utilizza strategie avanzate in modo indipendente. Perseveranza e resilienza: Forte resilienza, adatta il suo approccio quando affronta delle battute d'arresto. Riflessione e valutazione: Riflette regolarmente, analizza in modo approfondito i suoi comportamenti. Indipendenza: Completamente indipendente, prende iniziative e si adatta senza aiuto.

Interconnessione con altre competenze

- **Pensiero critico:** entrambe le competenze implicano la capacità di analizzare, valutare e sintetizzare le informazioni. Il problem-solving è spesso l'applicazione pratica del pensiero critico nel processo decisionale e nell'azione.
- **Creatività:** il problem-solving si basa sulla creatività per generare soluzioni nuove e innovative. La capacità di pensare fuori dagli schemi migliora la capacità di risolvere i problemi in modo efficace.
- **Collaborazione:** molti problemi vengono risolti attraverso il lavoro di squadra. Chi risolve efficacemente i problemi spesso collabora bene con gli altri, sfruttando diverse prospettive per arrivare alla soluzione migliore. Ottime capacità comunicative sono essenziali nella risoluzione collaborativa dei problemi.
- **Decision making:** il problem-solving è un precursore del processo decisionale. Dopo aver valutato le soluzioni, la capacità di scegliere l'opzione migliore e impegnarsi in un'azione è fondamentale.
- **Resilienza e flessibilità:** il processo iterativo di problem-solving spesso implica tentativi ed errori, richiedendo agli individui di adattarsi quando le soluzioni iniziali falliscono. La resilienza è fondamentale per resistere alle sfide e raggiungere il successo.

Consigli didattici per gli insegnanti

Gli insegnanti sostengono i bambini incoraggiandoli a pensare alle conseguenze delle loro azioni, a prendere in considerazione più soluzioni e a motivarli a non arrendersi di fronte alle difficoltà.

Ecco alcuni consigli concreti per gli insegnanti che aiutano a sviluppare nei bambini la capacità di risolvere i problemi:

- Fate domande aperte invece di domande chiuse (questo incoraggia gli studenti a pensare più profondamente e a considerare i vari aspetti del problema).
- Utilizzate giochi, puzzle e situazioni problematiche concrete in cui gli studenti devono pensare e trovare soluzioni.
- Sostenere il problema visivamente (usare diagrammi, schemi o mappe mentali per aiutare gli studenti a organizzare i loro pensieri).
- Incoraggiare gli studenti a pensare in modo creativo e a sperimentare diversi approcci ai problemi.

- Promuovere la collaborazione tra gli studenti ($1 + 1 = 3$) per mostrare come il lavoro di squadra possa portare a soluzioni migliori.
- Esercitarsi regolarmente nella risoluzione di problemi per acquisire sicurezza e scioltezza.
- Integrare le attività di problem solving tra materie come la matematica, il linguaggio o le scienze (ad esempio, "Come possiamo creare un giardino che attiri le api?").

Queste strategie aiutano i bambini non solo a risolvere i problemi, ma anche a sviluppare una mentalità che permetta loro di affrontare le sfide con creatività e resilienza.



5.4. Pensiero critico

Definizione della competenza

Il pensiero critico è la capacità di ragionare in modo oggettivo e logico, di analizzare e valutare le informazioni, di considerare diverse prospettive e di trarre conclusioni basate su prove e logica. Ci permette di valutare le informazioni in modo obiettivo e sistematico.

Il pensiero critico è quindi un'abilità duplice:

- Comprende sia 1. la capacità di esaminare e valutare criticamente le informazioni, sia 2. la capacità di pensare in modo indipendente e creativo a problemi e questioni complesse.
- Il pensiero critico aiuta anche a formare opinioni e posizioni ben motivate e garantisce che non crediamo semplicemente a tutto ciò che sentiamo, vediamo, sentiamo o leggiamo.

L'importanza di questa competenza per il benessere di tutta la vita

Il pensiero critico è un'abilità essenziale in quasi tutti gli aspetti della vita, che richiede la capacità di pensare in modo indipendente e logico. Non si tratta solo di avere un'opinione o un punto di vista, ma anche di saper motivare e difendere quella prospettiva.

Il pensiero critico è quindi essenziale nel nostro mondo sempre più complesso e in rapida evoluzione. È la capacità di pensare in modo attivo e riflessivo, di analizzare e valutare i problemi in modo sistematico e quindi di arrivare a decisioni e opinioni informate.

Il pensiero critico è quindi un'abilità fondamentale e globale che dovrebbe essere promossa in tutti gli aspetti della vita. Aiuta le persone a fare scelte più consapevoli e responsabili e contribuisce a creare una società critica e tollerante. Lo sviluppo del pensiero critico come abilità trasversale è quindi fondamentale per gli individui e per la società: il pensiero critico sta diventando sempre più importante perché il nostro mondo è pieno di dati e dobbiamo saperli distinguere e lavorare correttamente con essi.

Manifestazione e sviluppo di questa abilità in età 6-10 anni

Per bambini di 6-7 anni:

- Fare domande: I bambini fanno molte domande "Perché?" e "Come?". Questo dimostra la loro curiosità e il desiderio di capire le cose. Ad esempio, possono chiedere: "Perché il cielo è blu?".
- Partecipazione attiva: Spesso partecipano attivamente alle conversazioni, ponendo domande curiose e volendo fornire le proprie risposte.
- Pensiero spontaneo: I bambini possono fare collegamenti sorprendenti mentre giocano o raccontano storie. Per esempio, quando leggono una storia, possono spiegare immediatamente cosa pensano che succeda dopo.
- Pensiero concreto: Tendono a pensare in termini concreti e fanno fatica con i concetti astratti. Le loro capacità critiche si concentrano spesso su ciò che possono osservare direttamente.
- Causa-effetto: Cominciano a capire che le azioni hanno delle conseguenze. Ad esempio, possono proporre un esempio come: 'Se non pulisco i miei giocattoli, non potrò più giocarci'.

- **Comprensione e analisi della storia:** Possono raccontare storie semplici e porre domande sulle scelte dei personaggi. Ad esempio, "Perché l'eroe ha deciso di scappare?".
- **Affermazioni semplici:** Possono esprimere i loro pensieri, ma spesso in modo semplice. Ad esempio, "Mi piace questo libro perché le immagini sono belle".
- **Preferenze personali:** Le opinioni sono fortemente basate su esperienze e preferenze personali, senza molte argomentazioni. Possono dire cosa piace o non piace, ma non spiegano ancora molte ragioni.
- **Pensiero creativo:** Mentre giocano, spesso inventano nuove regole di gioco o modi per risolvere un problema, ad esempio come superare un ostacolo in un gioco. Questo favorisce la loro capacità di pensare in modo creativo e di esplorare alternative.

Per bambini dagli 8 ai 10 anni:

- **Discussione attiva:** Partecipano più spesso a discussioni e dibattiti di gruppo, non solo esprimendo ma anche difendendo le proprie idee e opinioni.
- **Collaborazione:** Lavorano meglio insieme ai progetti, imparano ad ascoltarsi a vicenda e sviluppano il rispetto per i diversi punti di vista.
- **Domande complesse:** Iniziano a porre domande più profonde sugli argomenti, come "E se...?". Questo dimostra la loro capacità di considerare gli scenari e di analizzare i possibili risultati.
- **Formare opinioni e argomentare:** I bambini possono motivare le loro opinioni su libri, film o eventi. Per esempio, quando descrivono un libro, possono spiegare quali aspetti gli sono piaciuti di più e perché.
- **Ragionamento logico:** I bambini iniziano a fare più collegamenti logici e a comprendere concetti più astratti. Ad esempio, possono pensare a come certe scelte abbiano conseguenze a lungo termine.
- **Pensiero ipotetico:** Sono in grado di fantasticare su scenari "e se", il che li aiuta a esplorare possibili risultati e soluzioni.
- **Pensiero risolutivo:** Sono in grado di pensare a più soluzioni a un problema, ad esempio come risolvere un conflitto con un amico, e di soppesare i pro e i contro di ogni soluzione prima di decidere cosa fare.
- **Analisi delle informazioni:** Imparano a confrontare e valutare le informazioni, ad esempio utilizzando fonti diverse per un progetto scolastico. Possono porsi domande come "È corretto?" o "Come facciamo a sapere che è corretto?".
- **Valutazione critica:** I bambini iniziano a esaminare le informazioni in modo più critico. Possono porsi domande come: "È vero?" o "Cosa potrebbe dire qualcun altro di questo?". Questo dimostra che stanno considerando diverse prospettive.
- **Semplice riflessione e valutazione:** Dopo le attività o i progetti di gruppo, possono riflettere su ciò che è andato bene e su ciò che potrebbe essere migliorato. Possono formulare risposte del tipo: "Mi è piaciuto che abbiamo lavorato insieme, ma avremmo dovuto iniziare il nostro compito prima".

Parametri di osservazione per stabilire il livello della classe

Livello 1 (Principiante): I bambini pongono domande semplici come "Perché?" e "Come?". Comprendono i concetti base di causa ed effetto e possono esprimere preferenze personali, ma senza argomentazioni approfondite.

Fare domande e ricerca: Pone domande semplici. Analisi e interpretazione: Identifica i fatti di base. Valutazione delle argomentazioni: Difficoltà a distinguere tra opinione e fatto. Ragionamento e risoluzione dei problemi: Propone soluzioni di base. Riflette sul processo di pensiero: Riflette raramente.

Livello 2 (Semi-avanzato): I bambini iniziano a porre domande più complesse e possono supportare le proprie opinioni con motivazioni. Sono in grado di vedere i problemi da diverse prospettive e collaborare a progetti di gruppo, partecipando attivamente alle discussioni.

Fare domande e ricerca: Pone domande pertinenti e complesse. Analisi e interpretazione: Analizza le informazioni, crea collegamenti. Valutazione delle argomentazioni: Valuta argomentazioni semplici. Ragionamento e risoluzione dei problemi: Propone soluzioni multiple con motivazioni. Riflette sul processo di pensiero: Riflette occasionalmente. **Livello 3 (Esperto):** I bambini sanno ragionare logicamente e considerare scenari ipotetici. Formulano opinioni ben argomentate e valutano criticamente le informazioni, utilizzando efficacemente argomentazioni e controargomentazioni in una discussione.

Fare domande e ricerca: Formula domande approfondite e aperte. Analisi e interpretazione: Analizza criticamente informazioni complesse. Valutazione degli argomenti: Valuta criticamente argomenti complessi. Ragionamento e risoluzione dei problemi: Formula soluzioni innovative e ben argomentate. Riflette sul processo di pensiero: Riflette costantemente sul processo di pensiero.

Interconnessioni con altre competenze

- **Curiosità:** Favorisce il pensiero critico incoraggiando le domande, l'esplorazione e la ricerca di spiegazioni.
- **Apertura:** Sostiene il pensiero critico accogliendo nuove idee e prospettive diverse.
- **Dubbio (scetticismo):** Promuove un'attenta valutazione delle informazioni invece di accettarle al valore nominale.
- **Autoconsapevolezza:** Aiuta a identificare i pregiudizi personali, portando a un'analisi più obiettiva.
- **Interrogazione:** Incoraggia l'approfondimento, il chiarimento e la verifica delle informazioni.
- **Analisi e valutazione:** Scomponi, confronta e valuta le informazioni per separare i fatti dalle opinioni.
- **Ragionamento:** Collega le idee in modo logico e aiuta a trarre conclusioni coerenti.
- **Riflessione:** Promuove la revisione e il miglioramento del proprio processo di ragionamento.
- **Risoluzione dei problemi:** Applica il pensiero critico per analizzare i problemi e valutare le possibili soluzioni.
- **Processo decisionale:** Utilizza il pensiero critico per fare scelte ponderate e ben informate.
- **Creatività:** Genera idee originali che il pensiero critico valuta e perfeziona.

Consigli didattici per gli insegnanti

- Porre domande aperte: ad esempio, "Perché pensi questo?".
- Utilizzare gli schemi di pensiero: "cosa, perché, come?" o "vantaggio e svantaggio".
- Fate lavorare gli studenti su attività di problem solving: individualmente o in piccoli/grandi gruppi?
- Organizzare discussioni su argomenti riconoscibili che includano argomenti a favore e contro.
- Incoraggiare la riflessione sulle scelte e sui risultati.
- Analizzare le storie e le scelte dei personaggi
- Imparare a guardare in modo critico i media e le informazioni, gli eventi attuali.
- Utilizzare giochi per esercitare il pensiero logico e critico: ad esempio, enigmi e indovinelli.
- Fornite un ambiente sicuro per gli errori: "Gli errori sono ammessi!".
- Lasciare spazio all'autonomia nelle scelte: più soluzioni a un problema
- Collegare il materiale delle lezioni a situazioni di vita reale: lavoro interscolastico



5.5. Resilienza

Definizione della competenza

La resilienza è la capacità di adattarsi alle sfide attraverso la flessibilità mentale, emotiva e comportamentale. Non è solo una caratteristica personale, ma nasce dall'interazione tra gli individui e il loro ambiente, come la famiglia, la comunità e la società. La resilienza è il processo e il risultato di un adattamento efficace a esperienze di vita difficili o impegnative, in particolare attraverso la flessibilità mentale, emotiva e comportamentale e l'adattamento alle richieste esterne e interne. Diversi fattori contribuiscono al modo in cui le persone si adattano alle avversità, tra cui il modo in cui gli individui percepiscono e interagiscono con il mondo, la disponibilità e la qualità delle risorse sociali e specifiche strategie di coping.

L'importanza di questa competenza per il benessere di tutta la vita

La resilienza è fondamentale in quasi tutti gli aspetti della vita adulta, poiché le sfide si presentano in vari ambiti. Sul posto di lavoro:

- aiuta a gestire lo stress.
- adattarsi a cambiamenti come nuove tecnologie o ruoli.
- evitare il burnout bilanciando lavoro e vita privata.

Nella vita familiare:

- la resilienza sostiene una genitorialità efficace.
- navigare nelle difficoltà relazionali.
- superare difficoltà come problemi finanziari o crisi di salute.

Svolge inoltre un ruolo fondamentale nel mantenere la salute fisica e mentale durante le malattie o le lotte emotive, promuovendo relazioni sociali forti e affrontando l'isolamento o i conflitti comunitari. La resilienza è fondamentale durante le crisi, dai disastri naturali alle guerre, fino all'instabilità economica, perché aiuta a elaborare il trauma e a ricostruire la vita. Nell'istruzione e nella crescita personale, aiuta gli individui a superare le sfide dell'apprendimento, ad adattarsi alle incertezze della carriera, a raggiungere gli obiettivi e a costruire la fiducia in se stessi attraverso le avversità. I fattori di resilienza essenziali includono l'ottimismo, l'accettazione, la capacità di risolvere i problemi, l'autocontrollo, la responsabilità, la costruzione di relazioni e una mentalità orientata al futuro, tutti fattori che possono essere coltivati fin dall'infanzia.

Manifestazione e sviluppo di questa abilità tra i 6 e i 10 anni

La resilienza è già presente nei bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni, in quanto fa parte di un processo di sviluppo che spesso inizia prima, durante l'età prescolare. Il livello di resilienza che mostrano dipende in gran parte dal loro temperamento, dal contesto familiare e dal sostegno fornito dal loro ambiente.

A questa età, la resilienza può manifestarsi in vari modi, come ad esempio:

- **Regolazione emotiva:** i bambini sono in grado di calmarsi dopo aver sperimentato una frustrazione o un fallimento (ad esempio, aver perso un gioco o aver risolto un conflitto).
- **Problem-solving:** cercano modi per superare gli ostacoli, come completare i compiti a casa in modo indipendente.
- **Mantenere le relazioni:** costruiscono e alimentano amicizie di supporto o legami familiari che li aiutano a superare le situazioni difficili.
- **Prospettiva ottimistica:** anche di fronte alle difficoltà, si è sempre fiduciosi in un esito positivo.
- **Flessibilità:** si adattano rapidamente ai cambiamenti, come un nuovo insegnante o i compagni di classe.

Sviluppare la resilienza a questa età getta le basi per consentire ai bambini di adattarsi con successo alle sfide della vita quando diventeranno adulti.

I bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni che hanno sviluppato la resilienza sono in grado di gestire le sfide e di adattarsi con sicurezza alle varie situazioni.

- Sono in grado di regolare le proprie emozioni e di calmarsi dopo una sconfitta, come una partita persa o una delusione, evitando così di farsi sopraffare.
- Sono in grado di risolvere i problemi in modo indipendente, utilizzando il pensiero critico per portare a termine i compiti o risolvere i conflitti con i compagni.
- Questi bambini sono in grado di costruire e mantenere relazioni di sostegno, affidandosi ai legami sociali per ottenere supporto emotivo nei momenti difficili e risolvendo i disaccordi in modo costruttivo.
- Con una visione ottimistica, sono in grado di rimanere motivati e fiduciosi, anche quando devono affrontare sfide o fallimenti. Vedono le battute d'arresto come opportunità di apprendimento, piuttosto che come ostacoli.
- Sono anche in grado di adattarsi ai cambiamenti, come ad esempio l'adattamento a nuove routine, ambienti o l'incontro con nuovi compagni di classe. La loro flessibilità li aiuta a mantenere la calma in situazioni sconosciute. Affrontano le sfide con fiducia, perseveranza e capacità di chiedere aiuto quando necessario, bilanciando l'indipendenza con il sostegno.
- Nel complesso, questi bambini utilizzano le loro capacità emotive, sociali e cognitive per affrontare le difficoltà della vita. La loro resilienza permette loro di gestire le sfide attuali e di prepararsi a quelle future, consentendo loro di crescere e di raggiungere i propri obiettivi.

Parametri di osservazione per stabilire il livello della classe

Livello 1: i bambini con bassa resilienza reagiscono spesso con frustrazione o esplosioni emotive alle sfide minori. Tendono a evitare i compiti difficili, non hanno fiducia nelle loro capacità di risolvere i problemi e possono avere difficoltà a chiedere aiuto. Le relazioni sociali possono essere fragili, con difficoltà a riprendersi dai conflitti. Ad esempio, possono evitare il lavoro di gruppo o abbandonare i compiti dopo aver commesso degli errori.

Livello 2: i bambini con moderata resilienza gestiscono la frustrazione con il supporto e sono disposti ad affrontare le sfide, anche se spesso hanno bisogno di incoraggiamento. Cercano aiuto ma possono affidarsi agli adulti per essere rassicurati. La loro fiducia varia a seconda delle situazioni e possono avere difficoltà a svolgere compiti complessi o a risolvere conflitti in modo autonomo. Ad esempio, possono aver bisogno di assistenza per completare compiti nuovi o difficili.

Livello 3: i bambini con un'alta resilienza gestiscono bene la frustrazione, imparando dagli errori senza angoscia. Affrontano le sfide con entusiasmo, trovano soluzioni in modo indipendente e si adattano facilmente ai cambiamenti. Mostrano fiducia, persistono nelle difficoltà e mantengono relazioni stabili, risolvendo i conflitti in modo costruttivo. Ad esempio, correggono gli errori in modo indipendente e affrontano i compiti con entusiasmo.

Interconnessioni con altre competenze

- **Regolazione emotiva:** gestione delle risposte emotive alle sfide, aiutando a mantenere la concentrazione e la calma durante le difficoltà.
- **Problem-solving:** trovare soluzioni agli ostacoli, sostenendo direttamente la capacità di superare le sfide.
- **Fiducia in se stessi:** credere nelle proprie capacità, consentire la persistenza e un approccio positivo alle sfide.
- **Ottimismo:** rimanere fiduciosi e motivati nelle avversità, favorendo la perseveranza e una visione positiva.
- **Adattabilità:** adattarsi ai cambiamenti e alle nuove situazioni, aiutando a prosperare in ambienti imprevedibili.
- **Mentalità di crescita:** considerare le sfide come opportunità di apprendimento, il che aumenta la resilienza attraverso il continuo miglioramento di sé.
- **Consapevolezza di sé:** comprendere i propri punti di forza e di debolezza, aiutando a gestire lo stress e ad adattarsi in modo efficace.
- **Gestione dello stress:** utilizzo di tecniche per gestire lo stress, prevenire il burnout e migliorare la resilienza generale.
- **Perseveranza:** continuare a perseguire gli obiettivi nonostante le battute d'arresto, sostenendo indirettamente la resilienza a lungo termine.
- **Capacità di comunicazione:** risolvere i conflitti e costruire relazioni solide, che aiutano a fornire sostegno nei momenti difficili
- **Communication skills:** resolving conflicts and building strong relationships, which help provide support during tough times.

Consigli didattici per gli insegnanti

- Utilizzare una ruota delle emozioni per aiutare gli studenti a identificare e comprendere i propri sentimenti, promuovendo la consapevolezza emotiva.
- Incoraggiare gli studenti a considerare gli errori come opportunità di apprendimento, promuovendo una mentalità di crescita.
- Chiedete agli studenti di riflettere regolarmente sui loro risultati per rafforzare la fiducia in se stessi (diario "Cosa ho fatto di buono").
- Creare opportunità per gli studenti di condividere esperienze e praticare l'empatia (Empathy Circle).
- Incorporare brevi esercizi di mindfulness o di respirazione per aiutare gli studenti a gestire lo stress.
- Promuovere la resilienza incoraggiando gli studenti a persistere dopo le battute d'arresto.
- Utilizzare la narrazione per aiutare gli studenti a comprendere e superare le sfide in modo creativo.
- Modellare la resilienza mostrando agli studenti come gestire le sfide in modo costruttivo.



5.6. Flessibilità

Definizione della competenza

La flessibilità è la capacità di adattarsi a nuove situazioni e cambiamenti. È la volontà di cambiare. Implica essere aperti a idee diverse, adattarsi a eventi inaspettati e trovare nuovi modi per risolvere i problemi. La flessibilità è importante perché la vita è in continuo cambiamento ed essere flessibili ci permette di affrontare le sfide con calma ed efficacia. Non si tratta solo di accettare il cambiamento, ma anche di essere in grado di adattare i nostri pensieri, emozioni e azioni per soddisfare nuove esigenze o circostanze, che si tratti della nostra vita personale, lavorativa o sociale. La flessibilità ci aiuta ad andare avanti e a trarre il meglio dalle situazioni difficili. Esistono tre abilità che hanno un significato molto simile. A volte vengono usate in modo intercambiabile, ma la differenza tra loro dovrebbe essere chiara. Queste tre abilità sono: resilienza, adattabilità e flessibilità.

La resilienza è la capacità di riprendersi rapidamente dalle difficoltà.

La flessibilità è la volontà di cambiare, la capacità di modificare facilmente il pensiero e le strategie comportamentali, tenendo a mente i valori fondamentali.

L'adattabilità è la capacità di adattare il nostro pensiero e il nostro comportamento alle nuove condizioni.

L'importanza di questa competenza per il benessere di tutta la vita

La flessibilità è fondamentale in ogni aspetto della vita adulta, poiché consente di adattarsi efficacemente ai continui cambiamenti e alle sfide della vita. Sul posto di lavoro:

- La flessibilità aiuta gli adulti ad abbracciare nuovi ruoli, tecnologie e ambienti di lavoro, rendendo più facile l'adattamento a aspettative mutevoli o a circostanze impreviste.
- Consente inoltre di risolvere meglio i problemi di fronte a sfide inaspettate, che si tratti di un cambiamento del carico di lavoro o di una ristrutturazione organizzativa.

Nella vita familiare:

- La flessibilità supporta la capacità di navigare nelle dinamiche relazionali
- Bilanciare le esigenze dei genitori
- Affrontare le transizioni della vita, come i traslochi o i cambiamenti nella struttura familiare.

Svolge un ruolo fondamentale nella gestione del benessere personale, in quanto aiuta ad affrontare le sfide, a ridurre lo stress e a costruire la resilienza. Nelle interazioni sociali, sostiene relazioni solide facilitando l'adattabilità nella comunicazione e nella risoluzione dei conflitti. Durante le crisi, la flessibilità consente agli individui di adattarsi, elaborare le emozioni e trovare nuove strade. Favorisce inoltre la crescita personale, incoraggiando a imparare dagli errori, a provare cose nuove e a perseguire gli obiettivi nonostante gli ostacoli. Lo sviluppo della flessibilità aumenta la capacità di navigare nelle complessità della vita e di mantenere l'equilibrio.

Manifestazione e sviluppo di questa abilità in età 6-10 anni



La flessibilità nei bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni inizia a svilupparsi come parte del loro processo di crescita. A questa età, i bambini diventano più capaci di adattarsi a nuove situazioni e cambiamenti, anche se l'entità della loro flessibilità è influenzata da fattori come il temperamento, il sostegno della famiglia e le influenze ambientali. A questa età, la flessibilità può manifestarsi in vari modi, come ad esempio:

- **Adattamento al cambiamento:** i bambini sono in grado di adattarsi rapidamente a nuove situazioni, come un nuovo insegnante, un cambiamento nelle attività di classe o una diversa routine quotidiana.
- **Strategie di cambiamento:** quando si trovano di fronte a delle difficoltà, ad esempio se hanno difficoltà a svolgere un compito, i bambini dimostrano flessibilità provando diversi approcci per risolvere i problemi, invece di arrendersi.
- **Gestire nuovi ambienti:** sono in grado di adattarsi a situazioni sconosciute, come andare in un nuovo posto o incontrare nuove persone, senza diventare eccessivamente ansiosi o turbati.
- **Adattamento del comportamento sociale:** i bambini sono in grado di adattare il proprio comportamento alle diverse situazioni sociali, comprendendo come interagire con i coetanei o con gli adulti in base al contesto e alle norme sociali.
- **Gestire la delusione:** se le cose non vanno come previsto, i bambini dimostrano flessibilità affrontando la situazione, modificando le loro aspettative e continuando a impegnarsi nel compito o nella situazione.

Lo sviluppo della flessibilità aiuta i bambini a mantenere una mentalità aperta, ad adattarsi ai cambiamenti sociali e a gestire amicizie e conflitti con facilità. Affrontano le nuove sfide con curiosità, comprendendo che il cambiamento può portare alla crescita. I bambini flessibili gestiscono le incertezze della vita con fiducia, rimanendo positivi e concentrati, il che favorisce il loro benessere emotivo, la capacità di risolvere i problemi e il successo sociale, preparandoli alle sfide future.

Parametri di osservazione per stabilire il livello della classe

Livello 1: i bambini con scarsa flessibilità faticano ad adattarsi ai cambiamenti della routine, dei compiti o dell'ambiente. Possono reagire con frustrazione o angoscia di fronte a situazioni inaspettate, come un nuovo orario di lezione o attività poco familiari. Spesso resistono al cambiamento, hanno difficoltà a cambiare strategia e hanno bisogno di un sostegno significativo per affrontare le transizioni.

Livello 2: i bambini con una flessibilità moderata sono in grado di gestire alcuni cambiamenti, ma possono aver bisogno di sostegno per adattarsi. Inizialmente possono sentirsi frustrati o riluttanti, ma possono adattarsi con l'incoraggiamento. Riescono a gestire meglio i cambiamenti di routine rispetto a quelli complessi e possono aver bisogno di una guida per impegnarsi pienamente in nuovi compiti o ambienti.

Livello 3: i bambini con elevata flessibilità si adattano rapidamente a nuove situazioni, a cambiamenti nella routine e a sfide inaspettate. Affrontano i nuovi compiti in modo positivo, provano diverse strategie e si adattano facilmente ai cambiamenti del loro ambiente. Gestiscono le transizioni con uno stress minimo e rimangono motivati, mostrando resilienza di fronte alle sfide.

Interconnessioni con altre competenze

- **Regolazione emotiva:** la capacità di adattare le risposte emotive alle circostanze che cambiano, aiutando a mantenere la calma e la compostezza quando si affrontano nuove situazioni.
- **Adattabilità:** un collegamento diretto con la flessibilità, in quanto essere flessibili significa adattarsi a nuove informazioni, ambienti o cambiamenti nelle aspettative.
- **Problem-solving:** la flessibilità permette di trovare nuove strategie o soluzioni alternative quando le cose non vanno come previsto.
- **Apertura mentale:** disponibilità a considerare prospettive o approcci diversi, che favorisce la flessibilità di pensiero e di azione in situazioni dinamiche.
- **Fiducia in se stessi:** credere nella propria capacità di gestire il cambiamento, il che incoraggia un approccio positivo e la disponibilità ad adattarsi.
- **Mentalità di crescita:** considerare le sfide come opportunità di apprendimento, che sostiene la flessibilità incoraggiando la volontà di provare approcci o strategie diverse.
- **Gestione dello stress:** gestire lo stress in modo efficace permette di rimanere flessibili nelle situazioni difficili, evitando di essere sopraffatti.
- **Perseveranza:** lo sforzo continuo di fronte al cambiamento o all'incertezza è supportato da una mentalità flessibile, che consente alle persone di adattarsi e di andare avanti.
- **Resilienza:** la flessibilità favorisce la resilienza, aiutando gli individui a riprendersi e ad adattarsi a situazioni nuove o inaspettate.
- **Capacità di collaborazione:** la capacità di lavorare con gli altri e di adattarsi alle dinamiche di gruppo aumenta la flessibilità nei compiti o nelle situazioni di gruppo.

Consigli didattici per gli insegnanti

- Sottolineare l'importanza dello sforzo e dell'apprendimento dalle esperienze piuttosto che del solo risultato finale.
- Utilizzate esercizi di gioco di ruolo in cui gli studenti devono adattarsi a situazioni mutevoli, promuovendo la flessibilità del pensiero.
- Incoraggiate gli studenti a proporre diverse soluzioni per un singolo problema, evidenziando che esistono vari modi per raggiungere il successo.
- Chiedere agli studenti di esplorare e discutere diversi punti di vista per comprendere e apprezzare idee diverse.
- Presentate storie o problemi incompleti e chiedete agli studenti di fare un brainstorming su possibili finali o soluzioni, aiutandoli a sentirsi a proprio agio con l'incertezza.
- Insegnate agli studenti a usare frasi come "Posso provare in un altro modo" per promuovere una mentalità resiliente e adattabile.
- Assegnare compiti di gruppo in cui gli studenti devono collaborare e adattare i loro approcci in base ai suggerimenti del team e alle situazioni in evoluzione.
- Dimostrate flessibilità mostrando agli studenti come vi adattate a cambiamenti o sfide inaspettate in classe.

5.7. Curiosità, senso di meraviglia e apertura

Definizione della competenza

La curiosità, il senso di meraviglia e l'apertura costituiscono un'abilità fondamentale che guida il desiderio di esplorare, imparare e capire il mondo. Questa abilità rappresenta una mentalità di interesse attivo ed entusiasmo nello sperimentare cose nuove, nel porre domande e nel rimanere aperti a prospettive diverse. È l'inclinazione ad affrontare le situazioni con l'ansia di imparare piuttosto che di giudicare, insieme a un cuore e a una mente aperti. Questa abilità permette ai bambini di scoprire, apprezzare e riflettere sull'unicità e la complessità che li circonda, favorendo un amore duraturo per l'apprendimento e la scoperta.

L'importanza di questa competenza per il benessere di tutta la vita

In un mondo in rapida evoluzione, la curiosità, la meraviglia e l'apertura sono fondamentali per l'adattabilità e l'agilità mentale. Coltivare precocemente queste qualità contribuisce a: resilienza e apprendimento continuo; maggiore soddisfazione e benessere emotivo; migliore risoluzione dei problemi, empatia e adattabilità. Gli adulti che abbracciano la curiosità e l'apertura prosperano in un mondo di conoscenze in espansione e di percorsi professionali mutevoli. Queste caratteristiche alimentano la gioia di imparare, l'innovazione e le relazioni positive.

Gli studi sottolineano inoltre che incoraggiare questi tratti nell'infanzia contribuisce a migliorare i risultati a lungo termine. Gli adulti con una solida base di curiosità e apertura riferiscono una maggiore soddisfazione nell'affrontare le sfide della vita e mostrano livelli più elevati di adattabilità ed empatia nelle relazioni personali e professionali.

Le ricerche evidenziano i benefici a lungo termine di coltivare la curiosità, la meraviglia e l'apertura nei bambini. Gli studi dimostrano che i bambini incoraggiati in queste aree tendono a sviluppare una maggiore capacità di risolvere i problemi, un'intelligenza emotiva più elevata e un atteggiamento positivo nei confronti delle sfide. Ad esempio, gli ambienti scolastici che supportano queste abilità vedono studenti più impegnati, che fanno più domande e che mostrano un maggiore interesse per l'apprendimento. Studi longitudinali suggeriscono anche che gli adulti che sono stati incoraggiati a essere curiosi da bambini sono in grado di adattarsi meglio ai cambiamenti complessi della vita, tendono a sperimentare livelli di stress più bassi e dimostrano capacità relazionali più forti grazie alla loro apertura ed empatia.

Manifestazione e sviluppo di questa abilità in età 6-10 anni

Tra i 6 e i 10 anni, la curiosità, la meraviglia e l'apertura sono già inclinazioni naturali, spesso manifestate attraverso domande spontanee, esplorazione e fascino per il mondo. Questa abilità è facilmente osservabile nelle interazioni dei bambini, come il loro piacere di conoscere gli animali, lo spazio, la storia o la tecnologia e il loro naturale interesse per le prospettive dei coetanei. A questa età, i bambini possono sviluppare ulteriormente questa abilità incoraggiandoli a:

- incoraggiare le domande aperte: invitare i bambini a fare domande senza paura di essere giudicati li aiuta a esplorare diversi punti di vista.

- promuovere il gioco e le attività esplorative: la narrazione di storie, gli esperimenti pratici e le passeggiate guidate nella natura insegnano ai bambini a guardare il mondo con meraviglia.
- praticare l'assunzione di prospettive: esporre i bambini a culture, idee o eventi storici diversi favorisce l'apertura e la comprensione di prospettive diverse.

I benefici di queste attività si manifestano nel crescente impegno dei bambini nell'apprendimento. Le ricerche dimostrano che gli studenti sostenuti nello sviluppo della curiosità, della meraviglia e dell'apertura hanno maggiori probabilità di porre domande stimolanti e di impegnarsi pienamente nelle attività di apprendimento. Mostrano maggiore entusiasmo nell'esplorare argomenti diversi e mostrano una maggiore capacità di comprendere idee complesse.

Parametri di osservazione per stabilire il livello della classe

Livello 1: il bambino mostra occasionalmente interesse per nuovi argomenti o pone domande, ma esita a impegnarsi in attività esplorative o a esprimere opinioni.

Livello 2: il bambino mostra regolarmente curiosità, fa spesso domande e si impegna in nuove attività con un incoraggiamento minimo. È aperto alle prospettive degli altri.

Livello 3: il bambino cerca attivamente nuove informazioni, mostra entusiasmo nell'apprendimento di un'ampia gamma di argomenti e mostra un alto grado di apertura a idee diverse. Pone domande stimolanti, contribuisce con le sue intuizioni alle discussioni e si impegna a fondo nelle attività con il desiderio di esplorare e imparare.

Interconnessioni con altre competenze

- **Creatività:** la curiosità stimola il desiderio di esplorare nuove idee, alimentando il pensiero creativo e la risoluzione dei problemi.
- **Problem-solving:** una mentalità curiosa permette ai bambini di affrontare le sfide con mente aperta, ponendo domande e sperimentando soluzioni.
- **Pensiero critico:** l'apertura permette ai bambini di mettere in discussione le ipotesi, di considerare prospettive alternative e di riflettere criticamente sulle informazioni.
- **Resilienza:** il senso di meraviglia e di apertura costruisce la resilienza emotiva, in quanto i bambini imparano ad affrontare le incognite con curiosità anziché con paura.
- **Empatia:** l'apertura verso le esperienze e le idee degli altri coltiva l'empatia e aiuta i bambini a entrare in contatto con chi può avere prospettive diverse.
- Queste interconnessioni sottolineano l'importanza di promuovere la curiosità e la meraviglia come base per altre abilità critiche della vita, dando vita a un individuo a tutto tondo capace di adattarsi e prosperare in un mondo complesso.

Consigli didattici per gli insegnanti

Per nutrire la curiosità, il senso di meraviglia e l'apertura dei bambini, possiamo:

- Creare "muri delle meraviglie": consentire ai bambini di pubblicare domande o argomenti che li incuriosiscono e discuterne regolarmente.
- Pianificare giornate di esplorazione della natura e delle scienze: facilitare attività o esperimenti all'aperto che ispirino l'osservazione e l'indagine.
- Introdurre progetti di scambio culturale: condividere storie, cibo o arte di varie culture per celebrare la diversità e favorire l'apertura.
- Incoraggiare il diario: fate documentare ai bambini le loro domande, osservazioni e riflessioni per approfondire il loro impegno con il mondo.
- Modellare la curiosità: dimostrare curiosità ponendo domande ed esplorando le risposte insieme ai bambini.



5.8. Empatia

Definizione della competenza

L'empatia è la capacità di comprendere e condividere le emozioni e i punti di vista degli altri, mettendosi nei loro panni sia emotivamente che cognitivamente. Questa abilità è alla base delle relazioni interpersonali e getta le basi per la creazione di una società più armoniosa e cooperativa.

L'empatia ha due dimensioni fondamentali:

- L'empatia emotiva, che si riferisce alla capacità di sentire ciò che provano gli altri e di rispondere con emozioni appropriate.
- L'empatia cognitiva, che consiste nel comprendere la prospettiva o lo stato mentale di un'altra persona senza necessariamente dividerne le emozioni.

Entrambi gli aspetti sono essenziali per i bambini che si trovano ad affrontare complesse interazioni sociali nella loro vita personale e accademica.

L'importanza di questa competenza per il benessere di tutta la vita

Insegnare l'empatia ai bambini è fondamentale per prepararli alla vita in una società sempre più veloce e mutevole, dove le interazioni sociali e lavorative richiedono forti capacità relazionali e di adattamento. Di seguito sono riportati i principali vantaggi di coltivare l'empatia nei bambini:

- Migliora le competenze sociali: l'empatia conferisce ai bambini la capacità di comprendere gli altri, di gestire i conflitti in modo costruttivo e di costruire relazioni positive. In una società globalizzata e interconnessa, la collaborazione con gruppi diversi è essenziale per il successo.
- Favorisce l'inclusione e la tolleranza: un approccio empatico alimenta il rispetto per le differenze culturali, etniche, sociali e ideologiche. Questa abilità diventa fondamentale quando i bambini diventano adulti e si trovano ad affrontare ambienti sempre più multiculturali e diversi.
- Stimola il pensiero critico e l'adattabilità: la comprensione delle prospettive altrui favorisce l'apertura mentale, aiutando i bambini ad adattarsi a nuove situazioni e ad affrontare le sfide con soluzioni innovative. Questa flessibilità cognitiva permette loro di prendere decisioni etiche in situazioni complesse.
- Promuove la resilienza e il benessere emotivo: L'empatia aiuta i bambini a entrare in contatto con le proprie emozioni e con quelle degli altri, dotandoli di strumenti per affrontare stress, frustrazioni e sfide. Questa consapevolezza emotiva serve come base per la salute mentale di tutta la vita.
- Costruisce leader e cittadini responsabili: L'empatia forma futuri leader che guidano con sensibilità, tenendo conto dei bisogni della loro comunità. Promuove inoltre una cittadinanza attiva, con individui impegnati a contribuire a una società più equa.



Manifestazione e sviluppo di questa abilità in età 6-10 anni

I bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni si trovano in una fase cruciale dello sviluppo in cui l'empatia inizia a emergere in forme sia emotive che cognitive. All'età di 6-7 anni, i bambini mostrano una comprensione di base dei sentimenti altrui, ma rimangono per lo più concentrati sulle emozioni concrete e visibili; per esempio, possono reagire con preoccupazione se vedono un coetaneo piangere, ma potrebbero faticare a cogliere spunti emotivi più sottili, spesso imitando i comportamenti compassionevoli modellati dagli adulti o dai coetanei. All'età di 8-9 anni, i bambini iniziano a capire che gli altri possono avere sentimenti ed esperienze diverse dalle loro, sviluppando la capacità di dedurre le emozioni da indizi meno evidenti, come il linguaggio del corpo o il tono della voce, e possono iniziare a mostrare atti genuini di gentilezza, come confortare un amico senza essere sollecitati. All'età di 10 anni, i bambini mostrano una forma più avanzata di empatia che incorpora elementi sia emotivi che cognitivi; comprendono scenari emotivi complessi, come le emozioni contrastanti, e possono prevedere l'impatto delle loro azioni sugli altri, evitando consapevolmente di dire qualcosa di offensivo grazie alla comprensione del suo impatto emotivo.

Parametri di osservazione per stabilire il livello della classe

Livello 1: a questo livello, i bambini iniziano a distinguere le proprie emozioni da quelle degli altri e possono rispondere a segnali emotivi evidenti (come il pianto o la tristezza). Tuttavia, la loro capacità di mettersi nei panni degli altri è limitata a situazioni visibili e concrete. Seguono semplici modelli di comportamento empatico, rispondendo con attenzione e preoccupazione quando vedono un altro bambino soffrire, ma tendono a reagire solo se il dolore è esplicito.

Livello 2: in questa fase, i bambini sviluppano una maggiore capacità di "prendere il punto di vista" degli altri, cioè di capire che, anche senza espressioni emotive palesi, le altre persone possono avere emozioni diverse e possono essere influenzate da fattori esterni. È la fase in cui iniziano a capire che le azioni possono influenzare le emozioni degli altri, anche in contesti che non possono essere osservati direttamente.

Livello 3: intorno ai 10 anni, i bambini sono in grado di mostrare una forma più matura di empatia, che coinvolge sia la comprensione emotiva che quella cognitiva. Riescono a percepire le emozioni di un'altra persona anche se non vengono espresse apertamente e possono mettere in atto comportamenti empatici prevedendo come le loro azioni possano influenzare le emozioni degli altri. Questa è anche l'età in cui i bambini iniziano a sviluppare la capacità di sostenere emotivamente gli altri, offrendo consigli o cercando soluzioni ai problemi altrui.

Interconnessione con altre competenze

- **Ascolto attivo:** L'empatia migliora la capacità di ascoltare e comprendere veramente gli altri, creando le basi per una comunicazione significativa.
- **Comunicazione efficace:** Gli individui empatici sono in grado di esprimersi in modi che risuonano con le emozioni e le prospettive degli altri, favorendo la chiarezza e la connessione.
- **Collaborazione e lavoro di squadra:** L'empatia promuove la comprensione reciproca, fondamentale per lavorare efficacemente in gruppo e costruire relazioni forti e collaborative.

- **Gestione dei conflitti:** Un approccio empatico aiuta a risolvere i conflitti affrontando i bisogni emotivi sottostanti e trovando soluzioni accettabili per tutte le parti.
- **Leadership:** L'empatia consente ai leader di motivare e ispirare comprendendo le emozioni e le esigenze dei membri del loro team.
- **Adattabilità:** La comprensione di prospettive diverse consente agli individui empatici di adattarsi più facilmente a nuovi ambienti e sfide.
- **Intelligenza emotiva:** L'empatia è una componente fondamentale dell'intelligenza emotiva, che consente di migliorare la consapevolezza di sé e le relazioni interpersonali.
- **Rispetto e inclusione:** L'empatia favorisce un ambiente di rispetto e inclusione, valorizzando le esperienze e i punti di vista degli altri.

Consigli didattici per gli insegnanti

Per favorire l'empatia in queste fasi, gli adulti possono:

- Incoraggiare l'assunzione di prospettive attraverso giochi di ruolo o racconti.
- Discutere i dilemmi morali che richiedono la considerazione dei sentimenti altrui.
- Offrire opportunità di apprendimento cooperativo e attività di gruppo.
- Modellare un comportamento empatico in modo coerente.
- Utilizzate scenari di gioco di ruolo in cui i bambini recitano le diverse emozioni e discutono dei loro sentimenti.
- Leggete storie che mettono in evidenza le emozioni dei personaggi e invitate gli studenti a considerare queste prospettive.
- Incoraggiare i "diari delle emozioni" in cui gli studenti riflettono sulle interazioni quotidiane e identificano i sentimenti degli altri.
- Lodate le risposte empatiche e riconoscete quando gli studenti si sostengono a vicenda.
- Organizzare attività di piccolo gruppo che promuovano la cooperazione, la comprensione reciproca e l'ascolto.
- Introdurre un "angolo dei sentimenti" dove i bambini possano esprimere in sicurezza le proprie emozioni e ricevere un feedback di sostegno.



5.9. Valorizzare le persone e la natura

Definizione della competenza

Valorizzare le persone e la natura significa riconoscere il valore intrinseco degli esseri umani e dell'ambiente naturale. Ciò implica la comprensione dell'interconnessione tra il benessere umano e la salute del pianeta. Comprende la comprensione concettuale e procedurale dello sviluppo sostenibile come elemento essenziale per un futuro prospero. Questa competenza promuove il rispetto per gli ecosistemi, l'uso responsabile delle risorse e un rapporto equilibrato tra uomo e natura, che sono fondamentali per la sostenibilità a lungo termine e il benessere della società. Oltre alla consapevolezza, la valorizzazione delle persone e della natura richiede l'assunzione di responsabilità e la trasformazione dei valori in azioni concrete che nutrono e proteggono sia l'umanità che il pianeta, garantendo un'eredità sostenibile per le generazioni future.

L'importanza di questa competenza per il benessere di tutta la vita

Valorizzare le persone e la natura è una competenza fondamentale del XXI secolo, essenziale per promuovere un futuro sostenibile ed equo. Questa competenza prepara gli adulti a navigare in un mondo interconnesso e in rapida evoluzione, allineando il benessere personale alla salute dell'ambiente.

In contesti ambientali:

- Promuove uno stile di vita sostenibile e la resilienza in risposta a sfide come il cambiamento climatico, l'esaurimento delle risorse e la perdita di biodiversità.
- Incoraggia le abitudini ecologiche e sostiene le politiche di protezione delle risorse naturali.

In Contesti sociali:

- Rafforza l'empatia, il rispetto e le relazioni significative, favorendo la coesione della comunità e il benessere emotivo individuale.
- Coltiva la cittadinanza responsabile e la leadership etica, ispirando gli altri a fare scelte sostenibili ed etiche.

In contesti di vita più ampi:

- Migliora l'adattabilità e l'innovazione, consentendo agli individui di affrontare problemi complessi in modo creativo e collaborativo.
- Fornisce un senso di scopo, allineando le azioni personali ai valori per contribuire in modo significativo a un mondo migliore.

Insegnando questa abilità, gli adulti sono in grado di agire come amministratori proattivi delle comunità e dell'ambiente, essenziali per costruire un futuro sostenibile e resiliente.

Manifestazione e sviluppo di questa abilità in età 6-10 anni

I bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni si trovano in una fase di sviluppo ideale per coltivare l'abilità di valorizzare le persone e la natura. Attraverso l'apprendimento guidato e le attività, possono progredire attraverso le fasi di LifeComp: Consapevolezza, Comprensione e Azione.

Consapevolezza e curiosità:

- I bambini iniziano a notare le differenze e le somiglianze tra le persone e il mondo naturale.
- Concetti come la gentilezza, l'equità e la cura per gli esseri viventi risuonano fortemente.

Comprensione e rispetto:

- Storie, esplorazioni all'aperto e giochi di ruolo aiutano i bambini a comprendere l'importanza del rispetto degli altri e della natura.
- Cominciano a interiorizzare il valore della compassione verso gli altri e l'ambiente.

Azione e responsabilità:

- Attività pratiche come il riciclaggio, il giardinaggio o la cura degli animali insegnano la sostenibilità e la responsabilità.
- I bambini iniziano a vedere l'impatto del loro comportamento sul mondo, favorendo una mentalità proattiva.

Parametri di osservazione per stabilire il livello della classe

Gli educatori possono utilizzare questi parametri per valutare il modo in cui i bambini dimostrano l'abilità, classificata in tre livelli di sviluppo:

Livello 1: Consapevolezza e curiosità: Mostra interesse per le discussioni sulle persone e sulla natura, ma potrebbe aver bisogno di ricordare di rispettare i compagni e l'ambiente. Comprensione e rispetto: Dimostra occasionalmente gentilezza e richiede una guida per riconoscere il valore delle risorse naturali. Azione e responsabilità: Ha bisogno di essere incoraggiato a intraprendere azioni a favore dell'ambiente e raramente le avvia autonomamente.

Livello 2: Consapevolezza e curiosità: Partecipa attivamente alle discussioni, mostrando una crescente comprensione dell'interconnessione tra le azioni e il loro impatto. Comprensione e rispetto: Mostra una maggiore empatia e rispetto per i compagni e la natura, esprimendo spesso preoccupazione per gli altri. Azione e responsabilità: Inizia a prendere l'iniziativa di semplici azioni sostenibili, anche se necessita ancora di richiami occasionali.

Livello 3: Consapevolezza e curiosità: Articola l'importanza di valorizzare le persone e la natura, offrendo spunti di riflessione. Comprensione e rispetto: Dimostra costantemente empatia e rispetto, inclusività e attenzione per l'ambiente. Azione e responsabilità: Inizia e conduce autonomamente azioni a favore dell'ambiente, incoraggiando i compagni a partecipare.

Interconnessioni con altre competenze

- Lavoro di squadra e collaborazione: Lavorare efficacemente con gli altri, promuovendo reti di supporto e sforzi condivisi per raggiungere obiettivi comuni.
- Abilità comunicative: Esprimere le idee in modo chiaro e ascoltare attivamente, migliorando il lavoro di squadra e la comprensione in contesti di gruppo.
- Empatia e compassione: Comprendere e condividere i sentimenti altrui, offrire sostegno emotivo e creare fiducia nelle relazioni.
- Socievolezza e collegialità: Impegnarsi con gli altri in modo amichevole e professionale, contribuendo a creare un ambiente di lavoro positivo e solidale.
- Decisioni ragionate: Usare la logica e l'attenta considerazione per fare delle scelte, assicurandosi che le decisioni siano ben ponderate e vantaggiose.
- Pensiero riflessivo: Guardare indietro alle esperienze per imparare da esse, migliorando le future capacità decisionali e di risoluzione dei problemi.
- Creatività: Pensare fuori dagli schemi e generare soluzioni innovative, aiutando ad affrontare le sfide con nuove prospettive.
- Capacità di utilizzare le risorse: Utilizzare efficacemente le risorse disponibili, adattarsi ai vincoli e superare gli ostacoli con soluzioni creative.

Consigli didattici per gli insegnanti

- Coinvolgere la curiosità: Usare la narrazione e le passeggiate nella natura per stimolare l'interesse verso le persone e l'ambiente.
- Promuovere la responsabilità: Assegnate compiti come il riciclaggio o la cura delle piante della classe per sviluppare la responsabilità.
- Incoraggiare la riflessione: Facilitare le discussioni sull'impatto delle azioni sugli altri e sul pianeta.
- Comportamento modello: Dimostrare abitudini sostenibili ed empatia nelle interazioni quotidiane.
- Creare progetti di collaborazione: Incoraggiate attività di gruppo come la piantumazione di alberi o la pulizia di strade per creare lavoro di squadra ed empatia.
- Celebrare gli sforzi: Riconoscere e premiare le azioni a favore dell'ambiente per rafforzare i comportamenti positivi.

5.10. Senso di connessione

Definizione della competenza

Il “senso di connessione” è la capacità di riconoscere e impegnarsi con la comunità più ampia, sia a livello locale che globale. Va oltre la socievolezza e la collegialità, abbracciando un senso di umanità e responsabilità condivisa. L'interconnessione si forma grazie alle relazioni che si creano attraverso la comunicazione, i viaggi, le migrazioni, il commercio e i sistemi politici. A livello cognitivo, l'interconnessione implica la comprensione di questioni globali, regionali, nazionali e locali, riconoscendo l'interdipendenza di diversi Paesi e popolazioni. A livello socio-emotivo, implica empatia, solidarietà e rispetto per la diversità. A livello comportamentale, significa intraprendere azioni che promuovono la pace, la sostenibilità e la coesione sociale, favorendo ambienti in cui le persone si prendono cura le une delle altre.

L'importanza di questa competenza per il benessere di tutta la vita

Il senso di connessione è essenziale per gli adulti per prosperare in un mondo interconnesso. Con l'aumento della globalizzazione, gli individui che apprezzano la connessione sono meglio equipaggiati per contribuire all'armonia sociale, alla sostenibilità e alla leadership etica. I vantaggi principali includono:

- Promuovere la sostenibilità: Gli adulti che riconoscono la loro interconnessione affronteranno le sfide globali come il cambiamento climatico facendo scelte sostenibili, contribuendo a garantire un futuro resiliente per le comunità e il pianeta.
- Rafforzamento dei legami sociali: La connessione migliora l'intelligenza emotiva, consentendo agli individui di stringere relazioni forti, a vantaggio della loro salute mentale e del benessere degli altri.
- Incoraggiare la cittadinanza responsabile: Gli adulti con un senso di connessione prendono decisioni che promuovono l'equità e la sostenibilità, dando l'esempio per creare un futuro collettivo migliore.
- Promuovere l'adattabilità e la risoluzione dei problemi: La comprensione dell'interconnessione delle questioni globali fornisce agli individui le competenze necessarie per affrontare sfide complesse con creatività e pensiero critico.
- Fornire uno scopo e una realizzazione: Chi è legato a una comunità più ampia trova un significato più profondo nelle proprie azioni, allineandole con valori che contribuiscono alla realizzazione personale.

Manifestazione e sviluppo di questa abilità in età 6-10 anni

All'età di 6-10 anni, i bambini si trovano in una fase ideale per sviluppare l'interconnessione. Grazie a esperienze pratiche e alla guida, possono coltivare la consapevolezza, la comprensione e i comportamenti che riflettono l'interconnessione:

- Consapevolezza e curiosità: I bambini iniziano a notare le differenze nelle persone, nelle culture e nell'ambiente. Coglie i concetti di equità, gentilezza e responsabilità verso gli altri e la natura.

- **Sviluppare il rispetto:** Attraverso attività come i giochi di ruolo e il lavoro di gruppo, i bambini imparano a rispettare i sentimenti, il contesto e l'ambiente degli altri. Questo rispetto si manifesta spesso in azioni come la condivisione e l'aiuto.
- **Assunzione di responsabilità:** I bambini si assumono la responsabilità in piccoli modi, come riciclare o prendersi cura degli animali domestici o delle piante. Queste azioni alimentano il senso del dovere verso la comunità e l'ambiente.

Parametri di osservazione per stabilire il livello della classe

Livello 1: i bambini possono mostrare interesse per le persone e l'ambiente, ma hanno bisogno di essere guidati a riflettere sul loro impatto. Hanno bisogno di una guida per dimostrare gentilezza e responsabilità, ad esempio aiutando a riciclare o a curare le piante della classe.

Livello 2: i bambini si impegnano attivamente su questioni globali e ambientali e dimostrano empatia. Cominciano a prendere l'iniziativa in azioni di sostenibilità come la raccolta differenziata e la cura degli animali domestici della classe, anche se possono aver bisogno di richiami occasionali.

Livello 3: i bambini esprimono l'importanza di valorizzare sia le persone che la natura. Dimostrano costantemente empatia e responsabilità, avviando autonomamente azioni a favore dell'ambiente e proponendo progetti di miglioramento della comunità.

Interconnessioni con altre competenze

- **Lavoro di squadra e collaborazione:** Lavorare insieme per risolvere problemi e raggiungere obiettivi comuni.
- **Empatia e compassione:** Comprendere e prendersi cura dei sentimenti e del benessere degli altri.
- **Capacità di comunicazione:** Condividere efficacemente le idee e costruire relazioni.
- **Processo decisionale ragionato:** Fare scelte informate basate sulla comprensione e sull'analisi.
- **Pensiero riflessivo:** Analizzare le esperienze per migliorare le azioni future.
- **Creatività:** Trovare soluzioni innovative alle sfide in un contesto globale.

Consigli didattici per gli insegnanti

- **Promuovere la consapevolezza globale:** Utilizzare libri, video e discussioni che mettano in evidenza culture diverse, questioni globali e sfide ambientali.
- **Incoraggiare l'empatia:** Creare opportunità per i bambini di praticare l'empatia attraverso il lavoro di gruppo, le discussioni e l'aiuto agli altri.
- **Incorporare attività di sostenibilità:** Coinvolgere gli studenti in attività ambientali adatte alla loro età, come il riciclaggio, la piantumazione di alberi o progetti di servizio alla comunità.
- **Modello di connessione:** Gli insegnanti possono dimostrare empatia, rispetto per la diversità e responsabilità nelle loro azioni, fungendo da modelli per gli studenti.
- **Favorire la riflessione:** Utilizzare diari o discussioni in classe per aiutare gli studenti a riflettere su come le loro azioni influenzano gli altri e l'ambiente.

6. L'ETA'

Questo manuale è stato pensato per aiutare gli insegnanti a selezionare le attività più adatte a sostenere lo sviluppo delle 10 competenze trasversali selezionate nei loro alunni. Nella scelta dell'attività da proporre, è fondamentale che gli insegnanti inizino con l'osservare attentamente i loro studenti per capire il loro attuale livello di sviluppo cognitivo, emotivo e motorio.

Poiché ogni bambino ha un proprio ritmo di sviluppo e un punto di partenza unico, gli insegnanti devono scegliere le attività che corrispondono alle esigenze e alle capacità dei bambini. L'osservazione attenta, una delle competenze fondamentali di ogni insegnante, è la chiave per prendere queste decisioni. Comprendendo il modo in cui ogni bambino si avvicina all'apprendimento, interagisce con gli altri e risponde a diversi tipi di sfide, gli insegnanti possono scegliere attività che forniscano il giusto livello di stimolo e supporto a tutti gli alunni.

Come abbiamo già visto, per facilitare la scelta delle attività più adatte, all'interno delle schede di ogni soft skill è possibile trovare alcuni parametri descrittivi per capire come la specifica competenza si evolve nel tempo nella fascia di età considerata. Abbiamo chiamato questi livelli di competenza con il nome generico di: Livello 1, Livello 2, Livello 3.

In questa sezione del manuale desideriamo invece fornire agli insegnanti una breve sintesi che li guidi nell'osservazione dei loro alunni sui tre principali livelli di sviluppo: sviluppo cognitivo, emotivo e fisico/motorio. Lungi dal presentare un'analisi completa dello sviluppo psico-affettivo dei bambini, desideriamo invece fornire qui alcuni elementi teorici e di osservazione tratti da alcune importanti teorie dello sviluppo. Riteniamo inoltre utile integrare le teorie e gli elementi osservativi con le più recenti scoperte delle neuroscienze, per comprendere ancora meglio i limiti strutturali e le potenzialità di ciascuna fase dello sviluppo.

Nei prossimi paragrafi troverete quindi delle brevi sintesi delle tappe dello sviluppo tra i 6 e i 10 anni:

6.1. Sviluppo cognitivo

Tra i 6 e i 10 anni, le capacità cognitive dei bambini si espandono in modo significativo, passando a una maggiore indipendenza, curiosità e ragionamento logico.

Pensiero logico e operazioni concrete (Piaget)

- Prima dei 6 anni (stadio preoperatorio, 2-7 anni):
- Il pensiero è in gran parte egocentrico e simbolico. I bambini usano i simboli nel gioco, ma non riescono ad afferrare principi logici come la conservazione della quantità.
- Età 6-10 anni (Operazioni concrete, 7-11 anni):
- I bambini iniziano a pensare in modo logico a oggetti ed eventi concreti. Comprendono semplici relazioni di causa-effetto, sono in grado di classificare e ordinare gli oggetti e comprendono la reversibilità e la conservazione.
- Dopo i 10 anni (Operazioni formali, da circa 12 anni):
- I bambini si orientano verso il pensiero astratto, formulando ipotesi, ragionando al di là del concreto e sviluppando capacità di pensiero critico più avanzate.

Memoria e apprendimento



- Memoria di lavoro:
- Intorno ai 6 anni, i bambini sono in grado di tenere a mente istruzioni sequenziali. All'età di 10 anni, riescono a gestire più informazioni contemporaneamente, facilitando compiti come i problemi matematici in più fasi.
- Memoria a lungo termine:
- A partire dai 6 anni, la memoria diventa più organizzata, consentendo di ricordare eventi e concetti appresi. All'età di 10 anni, i bambini conservano facilmente le conoscenze accademiche per settimane o mesi.
- Strategie mnemoniche:
- All'inizio, per ricordare le informazioni si ricorre alla ripetizione. Entro i 9-10 anni, i bambini utilizzano strategie come le immagini mentali o la categorizzazione per migliorare il ricordo.

Attenzione e controllo inibitorio

Tra i 6 e i 10 anni, i bambini aumentano la loro capacità di concentrarsi per periodi prolungati, di ignorare le distrazioni e di inibire le risposte impulsive. Questo favorisce un comportamento orientato agli obiettivi e ai compiti accademici.

Linguaggio e pensiero riflessivo (Vygotskij)

- Vocabolario e concetti astratti:
- Il vocabolario cresce rapidamente, includendo termini più tecnici e astratti. Verso gli 8 anni, i bambini comprendono concetti come empatia e giustizia.
- Sintassi e grammatica:
- Tra i 6 e i 10 anni, i bambini padroneggiano strutture grammaticali più complesse, creando frasi e racconti più lunghi e coerenti.
- Dal pensiero egocentrico a quello riflessivo
- Intorno agli 8-9 anni, i bambini riconoscono le prospettive degli altri, favorendo l'empatia. Entro i 9-10 anni, si autocorreggono gli errori linguistici e formano opinioni, favorendo la nascita del pensiero critico.

Risoluzione dei problemi e autoregolazione

- Pianificazione e strategia (6-7 anni):
- I bambini iniziano la pianificazione di base, spesso utilizzando approcci per tentativi ed errori.
- Flessibilità cognitiva (7-8 anni):
- Si adattano più facilmente a regole che cambiano o a situazioni inaspettate.
- Analisi dei problemi (8-9 anni):
- Si suddividono i compiti in fasi, si utilizza l'aiuto in modo efficace e si pensa in modo più sistematico.
- Autoregolazione emotiva (9-10 anni):
- I bambini sono più tranquilli quando affrontano le difficoltà, considerano soluzioni alternative e auto-monitorano i loro progressi.
- Perseveranza e resilienza (9-10 anni):
- Perseverano più a lungo, capiscono che lo sforzo porta al successo e collaborano meglio con i compagni per risolvere i problemi.

6.2. Sviluppo emotivo

Le competenze socio-emotive maturano notevolmente tra i 6 e i 10 anni, influenzando il modo in cui i bambini comprendono e regolano le emozioni, costruiscono relazioni e rispondono agli altri.

Comprendere le emozioni

- All'età di 6-7 anni, i bambini identificano le emozioni di base in se stessi e negli altri.
- Entro gli 8-9 anni, i bambini riescono a discernere emozioni più complesse e ragioni sottostanti.
- Entro i 9-10 anni mostrano empatia, prevedono i sentimenti degli altri e adattano il loro comportamento.

Controllo emotivo e autoregolazione

- All'inizio di questo periodo, i bambini gestiscono le emozioni cercando l'aiuto degli adulti.
- A 8 anni utilizzano strategie di base (contare, concentrarsi sugli aspetti positivi).
- Entro i 9-10 anni, si preparano emotivamente ad affrontare situazioni impegnative e si autoregolano in modo più indipendente.

Costruire l'autostima

- A 6-7 anni, i bambini fanno molto affidamento sull'approvazione degli adulti.
- Entro gli 8-9 anni, si confrontano con i coetanei, portando a valutazioni più equilibrate di sé.
- Dai 9 ai 10 anni, l'autostima diventa più stabile: i bambini stabiliscono standard personali e migliorano grazie all'impegno.

Espansione delle relazioni sociali

- Le amicizie diventano più significative, basate su valori condivisi come la fiducia e l'onestà.
- A 8 anni i bambini scelgono gli amici non solo per le attività comuni, ma anche per l'affidabilità.
- Entro i 9-10 anni, gestiscono i conflitti in modo più maturo, ascoltano gli altri e apprezzano i legami più profondi.

Risoluzione dei conflitti e abilità sociali

- I bambini più piccoli dipendono ancora dagli adulti per risolvere i conflitti.
- Entro l'8, propongono dei compromessi.
- Entro i 9-10 anni, sono in grado di risolvere le controversie in modo indipendente, talvolta mediando tra coetanei.

Responsabilità sociale

- Inizialmente, i bambini si limitano a seguire semplici regole.
- A 8-9 anni collaborano in gruppo, assumendo ruoli per obiettivi collettivi.
- Entro i 9-10 anni, comprendono il loro impatto sulla comunità e rispettano le norme sociali più ampie.

Consapevolezza sociale di sé

- A partire dai 6-7 anni, i bambini notano come gli altri reagiscono a loro.
- A 8 anni riflettono sul loro ruolo sociale e si adattano per inserirsi.
- Dai 9 ai 10 anni sono più attenti a come gli altri li percepiscono, influenzando il loro comportamento sociale per ottenere accettazione e rispetto.



6.3. Sviluppo fisico

La crescita fisica e il miglioramento delle capacità motorie a questa età favoriscono lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale.

Fasi principali

- Crescita corporea: Aumento costante di altezza e peso; miglioramento delle proporzioni.
- Capacità motorie fini: Maggiore precisione nella scrittura, nel disegno e nell'uso degli strumenti.
- Abilità motorie lorde: Migliorano la coordinazione, la forza, l'equilibrio e le capacità di correre e saltare.
- Controllo del corpo: Maggiore consapevolezza spaziale, che consente di partecipare a sport e giochi di squadra.

Impatto su altre aree

- Emotivo: Il successo nei compiti fisici aumenta l'autostima; l'esercizio fisico aiuta a gestire lo stress.
- Relazionale: Gli sport di gruppo incoraggiano la cooperazione, l'empatia e l'integrazione sociale.
- Cognitivo: Le attività che richiedono coordinamento e pianificazione migliorano la memoria, l'attenzione e la capacità di risolvere i problemi, rafforzando la connessione mente-corpo.

6.4. Il punto di vista delle neuroscienze

Nel periodo compreso tra i 6 e i 10 anni, il cervello dei bambini subisce profondi e importanti cambiamenti. Ecco gli elementi fondamentali da tenere a mente per contribuire alla costruzione di attività didattiche utili allo sviluppo delle competenze trasversali.

Maturazione della corteccia prefrontale

La corteccia prefrontale è una delle ultime aree cerebrali a maturare ed è essenziale per le funzioni esecutive come la pianificazione, il controllo emotivo, la regolazione del comportamento e il pensiero strategico. Tra i 6 e i 10 anni, la corteccia prefrontale sviluppa connessioni più forti con le altre aree del cervello, consentendo progressi significativi:

- Pianificazione dell'azione.
- Controllo degli impulsi e regolazione emotiva.
- Monitoraggio e correzione degli errori.
- Adattamento flessibile a nuove situazioni (flessibilità cognitiva).

Sviluppo del sistema limbico

Il sistema limbico, che comprende l'amigdala (coinvolta nell'elaborazione delle emozioni), è molto attivo durante l'infanzia. La regolazione emotiva migliora grazie all'aumento delle connessioni tra la corteccia prefrontale e il sistema limbico.

Effetti osservati tra i 6 e i 10 anni:

- Maggiore capacità di identificare e comprendere le proprie e altrui emozioni.
- Progressi nella gestione della frustrazione e dello stress emotivo.
- Capacità di reagire in modo più razionale a situazioni stressanti o conflittuali.

Rafforzamento delle connessioni neuronali

In questa fascia d'età, le connessioni neuronali diventano più efficienti grazie alla mielinizzazione e al rafforzamento delle sinapsi utilizzate di frequente (un processo noto come potatura sinaptica). Questi cambiamenti favoriscono:

- Apprendimento più rapido e approfondito di nuove competenze.
- Lo sviluppo della memoria di lavoro, necessaria per risolvere problemi complessi.
- Capacità di analizzare i problemi in modo sistematico.

Attivazione del sistema parietale

Il sistema parietale, coinvolto nella rappresentazione spaziale e nella risoluzione di problemi logici, collabora sempre più strettamente con la corteccia prefrontale.

Questo supporta:

- Capacità di scomporre problemi complessi in fasi gestibili.
- La comprensione delle relazioni numeriche e dei concetti matematici astratti.

Apprendimento mediato dall'esperienza e dalla plasticità cerebrale

Il cervello tra i 6 e i 10 anni è altamente plastico, cioè può adattarsi a nuove esperienze e ambienti. Le esperienze sociali e scolastiche influenzano direttamente lo sviluppo delle connessioni neurali, consolidando competenze quali:

- Capacità di collaborare in gruppo.
- Controllare le emozioni in situazioni di conflitto.
- Costruire l'autoefficacia e la resilienza.

Circuiti di motivazione

Il sistema di ricompensa, che coinvolge il circuito della dopamina, è attivo nel rinforzare i comportamenti associati a esperienze positive. Nei bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni, il feedback positivo (da parte di insegnanti o genitori) e il raggiungimento di piccoli obiettivi attivano questi circuiti, motivandoli ad apprendere e a perseverare.

Flessibilità cognitiva e ruolo dell'ippocampo

L'ippocampo, essenziale per la memoria e l'apprendimento, si sviluppa ulteriormente in questa fase. Contribuisce alla flessibilità cognitiva, permettendo ai bambini di:

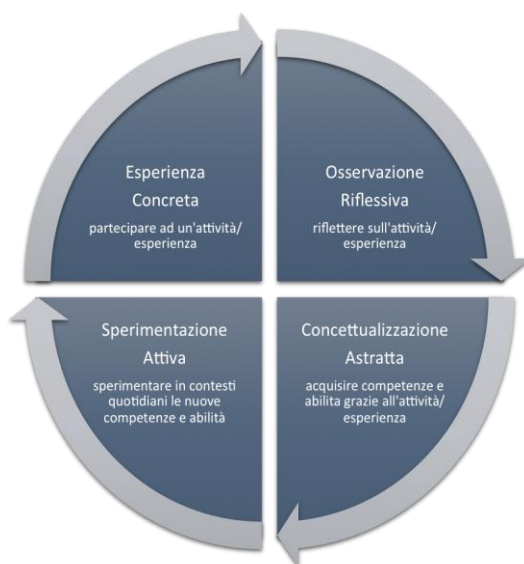
- Modificare le strategie di apprendimento o di risoluzione dei problemi.

- Utilizzare le esperienze passate per risolvere nuovi problemi.



7. INSEGNARE LE COMPETENZE TRASVERSALI

L'insegnamento delle competenze trasversali nella scuola primaria è essenziale per aiutare i bambini a sviluppare competenze sociali ed emotive che serviranno loro per tutta la vita. Tuttavia, insegnare le competenze trasversali è certamente diverso dall'insegnamento delle materie curricolari: lo sviluppo delle competenze trasversali implica la comprensione della competenza stessa, (osservarla e nominarla) e lo sviluppo di abitudini comportamentali funzionali. Per garantire un'esperienza di apprendimento efficace, gli insegnanti possono strutturare il loro approccio utilizzando il Ciclo di apprendimento di Kolb, che consiste in quattro fasi chiave: Esperienza concreta, osservazione riflessiva, concettualizzazione astratta e sperimentazione attiva. Ciascuna fase svolge un ruolo cruciale nello sviluppo delle competenze comportamentali nei giovani allievi e può essere utilizzata in periodi diversi del processo di apprendimento: riteniamo comunque che, per un'esperienza completa di apprendimento delle competenze trasversali, ogni fase debba essere utilizzata.



Esperienza concreta

Questa fase prevede il coinvolgimento dei bambini in attività in cui possono sperimentare in prima persona le competenze trasversali. Poiché i giovani studenti imparano meglio attraverso il coinvolgimento diretto, gli insegnanti dovrebbero creare scenari pratici che incoraggino comportamenti come il lavoro di squadra, l'empatia, la risoluzione dei problemi e la resilienza. Attività come giochi di ruolo, giochi di collaborazione ed esercizi di narrazione possono fornire esperienze significative in cui gli studenti incontrano naturalmente sfide che richiedono competenze trasversali. Per esempio, per promuovere il lavoro di squadra e la risoluzione dei problemi, l'insegnante può proporre un compito pratico di gruppo in cui gli studenti devono cooperare per raggiungere un obiettivo comune utilizzando materiali limitati. Questo tipo di sfida collaborativa incoraggia la comunicazione, la negoziazione e il processo decisionale condiviso. Allo stesso modo, per aiutare a sviluppare l'empatia, gli studenti potrebbero essere guidati a immaginare e discutere come gli altri potrebbero sentirsi in varie situazioni, incoraggiando la presa di prospettiva e la consapevolezza emotiva.

Osservazione riflessiva

Dopo aver partecipato a un'attività, i bambini devono riflettere su quanto è accaduto. In questa fase, gli insegnanti dovrebbero guidare gli studenti a discutere le loro esperienze ponendo domande come: Come ti sei sentito durante l'attività? Cosa ha funzionato bene? Cosa è stato difficile? Questo processo aiuta gli studenti a riconoscere l'impatto del loro comportamento e delle loro emozioni, favorendo l'autoconsapevolezza e una comprensione più profonda delle dinamiche interpersonali. Gli insegnanti possono utilizzare discussioni di gruppo, esercizi di disegno o racconti personali per aiutare gli studenti a elaborare le loro esperienze in modo adeguato al loro livello di sviluppo. Dopo il compito di gruppo collaborativo, l'insegnante può facilitare una sessione di riflessione, invitando gli studenti a condividere le strategie utilizzate per lavorare insieme, come si sono sentiti nei momenti di disaccordo e cosa potrebbero fare di diverso la prossima volta. Per sostenere gli studenti più giovani, l'insegnante può anche introdurre semplici strumenti visivi in cui gli studenti mettono dei pennarelli per indicare come si sono sentiti in diversi momenti, aiutandoli a collegare le emozioni a esperienze specifiche.

Concettualizzazione astratta

Una volta che gli studenti hanno riflettuto sulle loro esperienze, devono collegare queste intuizioni a concetti e principi più ampi delle competenze trasversali. In questa fase, gli insegnanti dovrebbero introdurre spiegazioni strutturate, modelli ed esempi di vita reale per approfondire la comprensione. Per esempio, se un bambino ha difficoltà con il lavoro di squadra, l'insegnante potrebbe spiegare l'importanza delle capacità di comunicazione e di ascolto e illustrarle con una storia verosimile o un semplice diagramma. Questa fase assicura che gli studenti non solo riconoscano le soft skill in azione, ma ne comprendano anche il valore nella vita quotidiana. Gli insegnanti potrebbero consolidare queste riflessioni creando un grafico di classe in cui gli studenti contribuiscono con idee su ciò che aiuta il buon lavoro di squadra, la comunicazione e l'empatia. Collegare le loro esperienze personali a principi più ampi aiuta i bambini a vedere schemi in situazioni diverse e a sviluppare strategie da applicare in futuro. Per sostenere ulteriormente questo processo, è importante nominalizzare i concetti chiave relativi alle soft skills, ad esempio nominando esplicitamente le fasi coinvolte nella risoluzione dei problemi (identificazione del problema, brainstorming delle possibili soluzioni, valutazione delle opzioni, scelta della soluzione e revisione del risultato). Questa pratica aiuta gli studenti a sviluppare un linguaggio chiaro e condiviso per descrivere le competenze che stanno utilizzando, in modo da poterle padroneggiare meglio in tutti i contesti in cui si imbattono.

Sperimentazione attiva

La fase finale prevede l'applicazione dei concetti appena appresi in situazioni diverse. Gli insegnanti dovrebbero creare opportunità per gli studenti di mettere in pratica le competenze trasversali nelle interazioni reali in classe. I progetti di gruppo, il tutoraggio tra pari o le responsabilità in classe possono fornire agli studenti spazi per testare e affinare le loro abilità interpersonali. Incoraggiare gli studenti a fissare piccoli obiettivi, come condividere di più con i compagni o risolvere i conflitti con calma, li aiuta a integrare le competenze trasversali nel loro comportamento quotidiano. Per esempio, gli insegnanti possono assegnare compiti a piccoli gruppi o responsabilità a rotazione in classe in cui gli studenti devono lavorare insieme e prendere decisioni come una squadra. Controlli regolari possono aiutare gli studenti a riflettere sui loro progressi e a identificare ciò che li aiuta a collaborare in modo più efficace.



Nei casi in cui sorgano conflitti, gli studenti possono essere aiutati con spunti di conversazione strutturati che li guidino a risolvere i disaccordi in modo costruttivo. Seguendo il Ciclo di apprendimento di Kolb, gli insegnanti possono assicurarsi che gli studenti sperimentino, riflettano, comprendano e applichino efficacemente le competenze trasversali. Questo approccio strutturato permette ai bambini di sviluppare competenze comportamentali cruciali in modo naturale e coinvolgente, favorendo una crescita socio-emotiva che li avvantaggerà per tutta la vita.



8. CONCLUSIONI

Il progetto SPIRIT non riguarda solo l'insegnamento ai bambini, ma anche la possibilità per gli insegnanti di crescere insieme ai loro studenti. Il percorso di coltivazione delle competenze trasversali è profondamente gratificante e offre opportunità di realizzazione personale e di eccellenza professionale. Questo manuale ha offerto un'esplorazione completa del perché e del come promuovere le competenze trasversali nei bambini della scuola elementare, fondando il suo approccio su prove scientifiche e strategie pratiche. Attraverso il quadro SPIRIT, abbiamo evidenziato non solo l'importanza di coltivare le competenze trasversali chiave - dalla consapevolezza emotiva alla resilienza, dal pensiero critico all'empatia - ma anche come queste competenze siano interconnesse e si evolvano nel contesto più ampio dello sviluppo cognitivo, emotivo e fisico dei bambini. Abbiamo anche sottolineato che le competenze trasversali non si sviluppano in modo isolato. Esse emergono e si rafforzano attraverso esperienze significative, l'esplorazione ludica e le relazioni che i bambini instaurano con i coetanei, gli insegnanti e il mondo che li circonda. Comprendendo le fasi di sviluppo dei bambini e applicando le conoscenze delle neuroscienze, gli insegnanti possono progettare attività che siano coinvolgenti e adeguate allo sviluppo, favorendo la curiosità, la collaborazione e la crescita personale. Al centro di questo approccio c'è l'insegnante, non solo come facilitatore di attività, ma come modello di apprendimento permanente. L'autoconsapevolezza dell'insegnante gioca un ruolo centrale: comprendendo le proprie emozioni, i propri pregiudizi e i propri punti di forza, gli insegnanti possono creare ambienti di apprendimento in cui prosperano empatia, rispetto e curiosità. Più in generale, coltivare le competenze trasversali nei bambini di oggi significa prepararli non solo ad avere successo a scuola, ma anche ad affrontare le sfide di un mondo in rapida evoluzione con fiducia, adattabilità e resilienza. Queste competenze sono fondamentali per il loro futuro benessere, aiutandoli a costruire l'equilibrio emotivo, il pensiero critico e la mentalità collaborativa di cui avranno bisogno da adulti per prosperare nella loro vita personale e professionale.

Vi invitiamo, come insegnanti, ad abbracciare questo viaggio di auto-scoperta e di crescita. Impegnandovi attivamente con il quadro SPIRIT, non solo migliorerete la vostra capacità di insegnare, ma arricchirete anche la vostra vita. Ricordate che la classe non è solo uno spazio in cui i bambini imparano: è un ambiente condiviso in cui tutti, compreso l'insegnante, crescono. Mentre procedete nel vostro percorso, considerate il valore di connettervi con altri educatori impegnati a promuovere le competenze trasversali. Condividere le esperienze, celebrare i successi e sostenersi a vicenda può amplificare il potere trasformativo del quadro SPIRIT e costruire una comunità di pratica in cui fioriscono idee innovative e pratiche riflessive. Nel modello SPIRIT, l'insegnante non è solo un facilitatore di conoscenze, ma l'incarnazione vivente dei valori e delle competenze che desideriamo infondere nei nostri studenti. Abbracciando questo duplice ruolo di "sapere" e "essere", diventate il cuore della struttura: una guida, un modello e un discente permanente. Lasciate che questo viaggio sia fonte di ispirazione, sia per i vostri studenti che per voi stessi. Insieme, possiamo creare aule che non siano solo luoghi di apprendimento, ma anche spazi di crescita, connessione e trasformazione, preparando i bambini a prosperare nella vita e in un mondo che si evolve più velocemente che mai.



9. BIBLIOGRAFIA

1. European Commission (2020). *LifeComp: The European Framework for Personal, Social and Learning to Learn Key Competence*. Publications Office of the European Union. Retrieved from <https://publications.jrc.ec.europa.eu>
2. Collaborative for Academic, Social, and Emotional Learning (CASEL) (2020). *What is SEL?* Retrieved from <https://casel.org>
3. UNICEF (2019). *Global Framework on Transferable Skills*. UNICEF. Retrieved from <https://www.unicef.org/media/64751/file/global-framework-on-transferable-skills-2019.pdf>
4. Hanover Research (2018). *Incorporating Soft Skills into the K-12 Curriculum*. Retrieved from <https://www.hanoverresearch.com> [12.12.2025]
5. Institute of Education Sciences (2020). *What strategies do schools use to promote soft skills and how do those skills relate to later employment and success?* Retrieved from <https://ies.ed.gov> [12.12.2025]
6. Studies Weekly (2021). *The Importance of Teaching Soft Skills in Elementary Schools*. Retrieved from <https://www.studiesweekly.com/soft-skills/> [12.12.2025]
7. Brandi, U., Hodge, S., Hoggan-Kloubert, T., Knight, E. & Milana, M. (2023). The European year of skills 2023: skills for now and in the future? *International Journal of Lifelong Education*, 42(3), 225-230. <https://doi.org/10.1080/02601370.2023.2212424>
8. Care, E. & Luo, R. (2016). *Assessment of Transversal Competencies*. UNESCO <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000246590> [26.11.2025]
9. European Commission (2022). *Technological change and society*. European Union, Directorate-General for Research and Innovation. https://research-and-innovation.ec.europa.eu/document/download/fb7aa437-875b-4e92-bf99-d5ab17cde8cf_en?filename=ec_rtd_quarterly-ri-review_042021.pdf [24.11.2025.]
10. European Commission (2020). ESCO <https://esco.ec.europa.eu/en> [26.11.2025.]
11. European Training Foundation (2020). *Skills Demands Analysis*. <https://www.etf.europa.eu/en/what-we-do/skills-demands-analysis> [26.11.2025.]
12. European Union (2023). *European Year of Skills*. https://year-of-skills.europa.eu/index_en [26.11.2025.]
13. Kotsiou, A., Fajardo-Tovar, D. D., Cowhitt, T., Major, L. & Wegerif, R. (2022). A scoping review of Future Skills frameworks. *Irish Educational Studies*, Vol. 41, No. 1, 171–186. <https://doi.org/10.1080/03323315.2021.2022522>
14. Miller, R. (ed.) (2018). *Transforming the Future. Anticipation in the 21st Century*. UNESCO – Routledge. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000264644> [11.11.2025.]



15. Pérez, Reyna Elizabeth Rodríguez – González, Liliana Meza (eds., 2024). *Technological Change and Labor Markets: Productivity, Job Polarization, and Inequality*. Routledge.
16. Sala, A. & Cabrera Giraldez, M. (2022). *LifeComp. A European competence framework for better lives in our uncertain world*. Publications Office of the European Union.
<https://data.europa.eu/doi/10.2760/491876>
17. Tódor, I., Lehmann, M., Dóri, T. & Kulman, K. (2025). *Developing Transversal Skills in Primary Education: A Comparative International Study*. *PedActa*, 15(1), 1-15.
<https://doi.org/10.24193/PedActa.15.1.1>
18. UNESCO (2019). *Futures Literacy: An Essential Competency for the 21st Century*.
<https://en.unesco.org/futuresliteracy/about> [26.11.2025.]
19. UNESCO (2020). *Embracing a Culture of Lifelong Learning*. UNESCO.
<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000374112>. [26.11.2025.]